L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 156 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 7 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il Capo del Governo passa in rivista a Eboli

quattro battaglioni di Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale

EBOLI, 6 pom.

Il Capo del Governo è venuto stamane a portare il suo saluto ai quattro battaglioni d'assalto di Camicie nere, accampati ad Eboli, in località Ceffato, pronti a partire per l'Africa Orientale.

Mentre in terra salernitana si andava compiendo il concentramento delle Legioni, dei battaglioni e dei reparti della Divisione «Tre Gennaio», da alcuni giorni nei pressi di Eboli si sono accampati i quattro battaglioni d'assalto: l'81.o della Legione «Alberico da Barbiano» di Ravenna; il 12.o battaglione della Legione «Benito Mussolini» di Forlì; il 3.o battaglione della Legione «Monviso» di Cuneo e il 171.o battaglione della Legione «Vespri» di Palermo.

Per via ordinaria i reparti di questi quattro battaglioni, che sono al comando del gen. Renzo Montagna, sono giunti da Potenza fino ad Eboli, dopo aver compiuto l'ultima tappa ad Auletta, dove furono passati in rivista dal Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi.

A queste Camicie nere, che vivono in vibrante attesa i giorni che li separano dalla partenza per l'Africa, il Duce, come abbiamo detto, ha voluto portare il suo saluto, venendo da Roma in volo.

Il volo da Roma a Salerno

A Salerno la notizia dell'arrivo del Duce si era diffusa ieri sera suscitando immenso entusiasmo.

Fra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Capo, la città si è accesa ieri sera stessa di mille e mille luci tricolori, mentre i muri si coprivano di grandi manifesti.

Vivissima era l'attesa per l'arrivo di Mussolini, che per la prima volta veniva a Salerno come Capo del Governo.

Stamane il movimento dei reparti delle Camicie nere, delle formazioni giovanili e della massa del popolo si è iniziato intensissimo verso il porto. Le musiche scandiscono, con le note degli inni della Patria, la marcia delle colonne che confluiscono sul Lungomare, mentre echeggiano i canti della Rivoluzione.

Con le Camicie nere, erano i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti e grandi masse di popolo.

Sul Molo Manfredi un reparto di Giovani fascisti in armi è schierato per rendere gli onori. I velieri attraccati al molo hanno innalzato il pavese, mentre ovunque sventola il tricolore.

Autorità e alti ufficiali sono raccolti sul molo e attendono l'arrivo del Capo del Governo: il sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il prefetto di Salerno, Soprano, il segretario federale De Divitis, il podestà Serio, il preside della Provincia Rescigno, il gen. Traditi comandante la Divisione «Tre Gennaio» con il vicecomandante gen. Tessitore; il generale comandante la Divisione «21 Aprile», il generale Vernè, comandandante il quarto Raggruppamento Camicie nere.

Alle nove si ode un possente rombo: la sagoma del grande idro-trimotore l'«I. Mare», scortato da un altro idrovolante si profila sul cielo, verso capo d'Orso.

Si elevano le acclamazioni della folla allineata sul Lungomare. E' il Duce che arriva.

L'idrovolante sorvola a bassa quota il molo Manfredi e ammara nello specchio d'acqua prospiciente il Lungomare Trieste. Poi accompagnato dal rombo dei motori si dirige sullo specchio d'acqua del porto.

Festose accoglienze

Appena l'idro, che era partito dall'idroscafo del Lido di Roma alle 7,35, si ferma, la figura del Duce che pilotava l'apparecchio appare in tenuta di volo, sull'ala della possente macchina. Il Capo del Governo risponde con il saluto romano all'omaggio entusiastico della folla.

Il grido altissimo echeggia e si rinnova formidabile ad esprimere al Capo la devozione delle Camicie nere e del popolo.

Alcune imbarcazioni di canottieri evoluiscono ora intorno all'idrovolante e i canottieri lanciano al Duce il loro vibrante alalà cui si associa, con una immensa ovazione la folla.

Un motoscafo accosta l'apparecchio e il Duce, che si è liberato della tenuta di volo, vi prende posto insieme con l'on. Starace e il gen. Teruzzi. Il motoscafo taglia velocissimo le acque del porto e attracca al molo Manfredi mentre il reparto di giovani fascisti in servizio d'onore scattá presentando le armi fra uno scroscio di ovazioni della folla.

Il Capo del Governo, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia, dopo aver risposto col saluto romano al vibrante omaggio della folla, e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dalle altre autorità presenti, percorre il molo Manfredi mentre la cittadinanza prorompe in nuovi applausi ed in acclamazioni altissime.

Il Duce è passato tra la folla plaudente dirigendosi ad Eboli dove l'attendevano entusiastici i militi dei battaglioni.

Una lunga teoria di automobili si avvia verso Eboli. Nella prima vettura è il Duce che ha a fianco il generale Teruzzi, nella seconda il Segretario del Partito e il Generale Valle. Nelle altre, diverse autorità.

Il corteo sfila per il Lungomare fra le acclamazioni della folla. Presso il Ponte di Ferro, che è all'uscita di Salerno, è schierato il 527.o Battaglione Mitraglieri.

A Battipaglia la macchina del Duce si fa a fatica largo fra la folla. A Eboli, frattanto, lungo il viale Principe di Napoli, si sono schierati i quattro battaglioni di Camicie nere agli ordini del Generale Montagna, in complesso una massa di 4500 uomini perfettamente equipaggiati. E' schierato pure il 39.o Fanteria che è qui per le manovre.

I quattro battaglioni sono giunti da Potenza e dal Salernitano per via ordinaria con una bellissima marcia. Tre squilli di attenti seguiti dal presentat'arm e l'agitarsi della folla annunciano che il Duce è giunto. Da ogni finestra si agitano bandiere, mentre la folla acclama entusiasticamente. Mussolini, sceso dalla vettura, risponde alle ovazioni della folla; poi, seguito dal gruppo delle autorità, passa in rivista col suo passo celere il fronte di schieramento. Terminata la rassegna Mussolini sale sulla predella di un cannoncino da trincea situato a metà del viale. Di qui assiste allo sfilamento delle truppe.

Parla il Duce

Man mano che i reparti passano rendono al Capo del Governo l'attenti a sinistra. Mussolini fa il saluto romano mentre le fanfare squillano esultanti. Quando anche il 39.o Fanteria con la bandiera lacera ha sfilato davanti al Duce, questi scende dal cannone e si trattiene a parlare col Generale Montagna comandante dei battaglioni, il quale dà al Duce tutti i ragguagli sui reparti e sul loro addestramento.

Intanto i battaglioni si sono ammassati vicino al campo sportivo formando un quadro di singolare bellezza. Il cielo ch'era nuvoloso, si è rasserenato. Viene dato l'attenti ai battaglioni e all'ordine del «saluto al Duce» risponde l'«A noi» della massa.

Poi il silenzio è rotto dalla voce di Mussolini che si erge anche questa volta alto su di un cannone. Egli porta ai legionari il suo saluto alzando la temperatura del loro entusiasmo, suscitando dimostrazioni che si propagano al popolo e si trasformano in una trionfale affermazione di consapevole forza.

Il Duce esce dal Campo Sportivo e sale di nuovo sull'automobile. Attraversata Eboli fra nuove acclamazioni si dirige verso la diga del Sele che forma un lago artificiale di 7 milioni e mezzo di metri cubi, lago che serve alla irrigazione della zona di bonifica. Mussolini visita attentamente tale zona salutato da continui applausi delle popolazioni rurali e si reca a Paestum ove visita il tempio romano e consuma una rapidissima refezione.

Quando il Duce rientra in Salerno il Lungomare è gremito di una marea di popolo acclamante. Quindi il Duce a bordo di una lancia che è stata scortata dai marinaretti, è tornato sul trimotore che ha messo in moto le eliche.

Alle 13.40 l'apparecchio ha decollato in modo impeccabile e cinque minuti dopo scompariva nel cielo in direzione di Roma.

Il Comitato degli Ammiragli

conchiude i lavori a Palazzo Venezia

ROMA, 6

Ieri il Comitato degli Ammiragli ha conchiuso i suoi lavori con una riunione a Palazzo Venezia, durata dalle ore 12 alle 14, presieduta dal Duce, Ministro della Marina.

Erano presenti gli ammiragli: Duca di Genova, Ducci, Cantù, Burzagli, Denti, Bucci, Bernotti, Valli, Miraglia, Difeo.

Sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare l'efficenza delle nostre Forze navali. (Stefani).

Tre batterie della "MDICAT,,

partite da Roma

ROMA, 6 pom.

Tre batterie di militi della «MDICAT», destinati all'A. O., sono partiti ieri sera dalla stazione Tiburtina salutate da forte masse di CC. NN. dei Gruppi rionali.

Un imponente corteo, con alla testa la musica della milizia e del D. P. Tiburtino, moltissimi ufficiali della Milizia e fiduciari dei Gruppi Rionali con la Consulta al completo, ha accompagnato alla stazione i baldi militi che lungo il percorso, e specialmente nel quartiere Tiburtino, sono stati entusiasticamente acclamati dalla popolazione. Era alla stazione a salutare i partenti il Gen. Guidotti ispettore della «Dicat» ed il vice segretario federale che ha porto ai militi l'augurio a nome della Federazione dell'Urbe. Quando il treno si è mosso gli applausi della folla si sono rinnovati entusiastici ed ad essi i militi hanno risposto elevando il saluto al Duce.

Anche gli Stati Uniti negano ogni solidarietà

alle iniziative dirette contro l'Italia

WASGHINGTON 6 pom.

Il Dipartimento di Stato giorni addietro ha ricevuto una nota del proprio incaricato d'Affari a Addis Abeda contenente un appello del Negus in rapporto al conflitto con l'Italia. Ora un'altra nota proveniente dall'Ambasciata americana a Londra ha segnalato il desiderio del Governo britannico di conoscere il punto di vista di Washington su di una eventuale azione collettiva contro la rottura del Patto Briand-Kellogg.

Si ritiene che il Governo americano risponderà dichiarando che nelle attuali circostanze esso intende tenersi rigorosamente estraneo al conflitto.

«In nessun caso, ha dichiarato oggi un portavoce della Segreteria di Stato — l'America aderirà o parteciperà a eventuali sanzioni economiche o di altra natura contro l'Italia. Tanto meno l'America intende seguire il suggerimento inglese cioè intervenire a Roma per richiamare l'attenzione del Governo fascista sulle obbligazioni del Patto Kellogg. L'affare ci è completamente estraneo e non ci interessa».

La stessa persona ha aggiunto che siccome l'«affare» si è svolto per il tramite delle Cancellerie nessun comunicato ufficiale sarà pubblicato; viene però sottolineato che la condotta dell'America è ormai nettamente precisata.

La stampa occupandosi della nota abissina, presentata al rappresentante americano a Addis Abeba e per il suo tramite trasmesso telegraficamente, dice «che le intenzioni bellicose dell'Italia risultano evidenti dopo il rifiuto opposto alla proposta di Eden», e dichiara che un'azione extra-ginevrina degli Stati Uniti potrebbe validamente contribuire al successo dell'azione iniziata dall'Inghilterra.

Commentando questo appello, la grande maggioranza dei giornali americani respinge decisamente l'ipotesi di un qualsiasi intervento degli Stati Uniti nella disputa. Essi ricordano che due anni fa Norman Davis precisò a Ginevra il punto di vista americano nella questione delle sanzioni, dichiarando che, nel caso che la Società delle Nazioni avesse constatato la rottura del Patto Kellogg da parte di una Potenza firmataria, gli Stati Uniti si sarebbero riservati di considerare la situazione, e che, qualora il Governo di Washington avesse partecipato a tale constatazione esso si sarebbe astenuto da ogni azione capace di neutralizzare l'azione collettiva eventualmente decisa da altre Potenze.

Ora, secondo questi giornali, sarebbe assurdo pensare alla partecipazione americana a un'azione contro l'Italia, anzitutto perchè nessuna constatazione è stata ancora fatta a carico del Governo di Roma e in secondo luogo perchè in ogni caso l'America intende non partecipare a tali constatazioni. In altri termini, l'America risponderà con un «fin de non recevoir» all'appello del Governo etiopico e si terrà rigorosamente estranea all'eventuale conflitto.

Una cannoniera inglese

nelle acque etiopiche?

ROMA, 6

L'«Azione Coloniale» riceve da Alessandria d'Egitto:

La visita dell'Alto Commissario britannico ai presidii del Sudan, compiuta assieme al comandante delle truppe della stessa regione, sembra cominci a dare i suoi frutti a giudicare dalla notizia riservata giuntaci da Kartum.

Si comunica cioè — e la notizia merita conferma — che la cannoniera inglese che per molti anni ha fatto servizio lungo il fiume Sobat, che costituisce una linea di penetrazione verso la zona meridionale dell'Etiopia, è giunta a Gambela, centro abissino, a parecchie centinaia di chilometri dal confine sudanese.

L'arrivo della cannoniera, che costituisce una eccezionale misura di intervento in territorio straniero è valsa a confermare nelle autorità e nelle popolazioni abissine della regione che l'Inghilterra è pronta ad appoggiare il Governo di Addis Abeba come pure ad approfittare di possibili e prossimi rivolgimenti.

L'Inghilterra non agirà da sola

LONDRA, 6

La *Morning Post* pubblica un articolo in cui informa che il Governo britannico considera la situazione abissina come grave e delicata e come tuttavia esso abbia raggiunto una precisa direttiva politica da seguire.

Questa politica — osserva il giornale — è fondata sul principio che la Gran Bretagna, essendo membro della Società delle Nazioni, ha impegni collettivi per il mantenimento della pace, ma non ha obbligazioni individuali. Il giornale soggiunge che il Governo britannico nel momento attuale non prenderà l'iniziativa di fare pressioni per una qualsiasi forma di azione e conclude che qualora l'atteggiamento della Francia rendesse impossibile una azione collettiva per il mantenimento della pace, il Governo britannico cercherebbe altri mezzi per prevenire la guerra.

Ma in nessun caso il Governo metterebbe la Gran Bretagna nella posizione di poliziotto internazionale assumendosi da sola la responsabilità del mantenimento della pace.

Il *Daily Telegraph* scrive che il Governo britannico non sembra avere intenzione di fare passi isolatamente dalle altre Potenze membri della Lega. Il Governo inglese non è disposto a venire meno a qualsiasi obbligazione assunta come membro della Lega a patto che le altre Nazioni siano disposte ad agire per parte loro. Non ritiene però che il Paese si aspetti che l'Inghilterra debba agire da sola.

L'*Ewening News* nota che vi sono segni indicatori di un'uscita della Gran Bretagna dall'attuale posizione per passare invece a sostenere la tesi che la Lega deve parlare con voce unita di tutti i membri e che il rigetto della Gran Bretagna deve essere soltanto un aparte del coro generale. Questo è il giusto atteggiamento da assumere e dal quale essa non avrebbe dovuto mai allontanarsi. «Non abbiamo nessuna ragione di litigio con l'Italia. Perchè dovremmo fare la parte di promotori di litigi con la Società delle Nazioni?».

Le direttive francesi

fedeli all'amicizia italiana

PARIGI, 6 pom.

La notizia secondo la quale il Governo di Washington ha rifiutato di prendere in considerazione l'appello dell'Etiopia che nella vertenza con l'Italia aveva creduto di poter invocare il Patto Kellog, non ha suscitato sorpresa a Parigi dove questo atteggiamento degli Stati Uniti appare naturale. Si ritiene che la stessa sorte è riserbata ad ogni tentativo dell'Inghilterra per fare intervenire il Governo americano nella questione etiopica.

Per ciò che concerne la posizione della Francia questi giornali ripetono unanimemente che nè le pressioni, nè le manovre della diplomazia britannica potranno indurre il Governo di Parigi ad abbandonare l'atteggiamento assunto e che si ispira, oltrechè agli interessi generali della pace europea, alla pratica di una amicizia fondata su basi di reciproca lealtà e solidarietà. E nemmeno, si afferma, varranno a separare la Francia dall'Italia le interpretazioni tendenziose della stampa britannica a cui questa amicizia sembra dare ombra.

L'*Excelsior* constata che «il tentativo inglese per indurre la Francia a far pressioni insieme con l'Inghilterra sul Governo italiano ha trovato il Governo francese reticente e circospetto», e aggiunge:

«La complessità della situazione creatasi in conseguenza degli errori della diplomazia britannica compiuti in questi ultimi mesi, spiega tale riserbo. Ci si domanda a Parigi se sia prudente e saggio irrigidire le discipline della Società delle Nazioni nei riguardi dell'Italia, dopo che Londra le ha fatte flettere, sino alla compiacenza, in favore della Germania. D'altra parte la Francia non comprende perchè, prima ancora che si potessero applicare gli accordi anglo-franco-italiani di Stresa, si cerchi di separarla dall'Italia col pretesto che l'espansione italiana nell'Africa Orientale non piace all'«Intelligence Service», nè al «Colonial Office». Sacrificare le simpatie italiane alle esigenze britanniche, all'indomani dell'accordo navale anglo-tedesco e alla vigilia, forse, di una intesa aerea fra Londra e Berlino, equivale esporre la Francia ad un isolamento inquietante».

La diplomazia inglese non propone neppure delle basi di compromesso accettabili per Roma, anzi «non si parla altro nei giornali britannici che di sanzioni economiche contro l'Italia, mentre si dimentica che la Germania trova sempre in Inghilterra indulgenze e crediti e materie prime utili per il riarmo del Reich hitleriano». Il giornale disapprova, nettamente, il metodo adottato in questa circostanza dal Foreign Office, metodo che «sorprende e sconcerta Parigi».

«Perchè ostinarci — aggiunge l'*Excelsior* — a voler gettare la Società delle Nazioni in una discussione extra-europea? Da essa non si ha nulla da sperare e tutto da perdere. Non è nelle abitudini mettere l'areopago ginevrino di fronte a problemi insolubili. D'ordinario le questioni di prestigio e di interesse vitale non sono discusse in pubblico al Palazzo delle Nazioni. Perchè allora fare eccezione a questa regola di prudenza, proprio nel conflitto italo-etiopico?»

Dal canto suo il *Matin* osserva:

«Piuttosto che invocare, in nome di principi astratti, l'intervento della Società delle Nazioni, sarebbe meglio, in tali questioni di protettorato e di sfere di influenza in paesi lontani, non perdere di vista i diritti del progresso e della civiltà. Nessuno può negare che la civiltà e il progresso non abbiano guadagnato con il protettorato della Francia sul Marocco, e che non abbiano tratto un vantaggio dal protettorato stabilito dal Giappone sulla Manciuria. Nessuno può negare che la civiltà e il progresso guadagnerebbero molto da un protettorato italiano sull'Abissinia. La stessa Società delle Nazioni l'ha riconosciuto quando ha proclamato, nell'articolo 22 del Patto, che vi sono «dei popoli non ancora capaci di dirigersi da se stessi» e che «il benessere e lo viluppo di questi popoli costituiscono una missione sacra per le nazioni che hanno raggiunto la civiltà».

Perciò la Società delle Nazioni ha instaurato il regime dei mandati, affidati «alle nazioni sviluppate» che dovrebbero proibire gli abusi, vegliare al mantenimento dell'ordine e dei buoni costumi.

«Ma la Società delle Nazioni — conclude il giornale — come tutte le istituzioni umane, è soggetta alle peggiori contraddizioni: se essa fosse esistita nel 1900 e il Marocco ne avesse fatto parte, saremmo noi oggi a Fez ed a Rabat? Il progresso e la civiltà nel caso in cui ne fossimo stati impediti vi avrebbero guadagnato?»

Politica grottesca definisce l'*Echo de Paris* quella dell'Inghilterra nella questione etiopica, e qualifica sciocco l'articolo pubblicato ieri dal *Times* in cui si affermava che il pubblico britannico deve interessarsi molto più alle questioni africane che, per esempio, ai problemi dell'Europa Centrale.

L'INCIDENTE DI UALUAL

L'esperto del Governo etiopico

sentito dalla Commissione arbitrale

PARIGI, 6 pom.

L'agenzia *Havas* riceve da l'Aja: Il prof. Gaston Jeze, esperto del Governo etiopico, ha comunicato la sua esposizione dinanzi alla commissione arbitrale italo-franco-americana. Si crede che egli la continuerà oggi.

La Corporazione vitivinicola

convocata per il 7 settembre

ROMA, 6 pom.

La Corporazione vitivinicola è convocata per la seduta inaugurale a Palazzo Venezia sabato 7 settembre col seguente ordine del giorno:

1) Disciplina riguardante: *a*) cultura della vite; *b*) produzione del vino e dei sotto prodotti; *c*) mercato interno del vino e delle uve da tavola.

2) Revisione della legislazione sui vini tipici.

3) Esportazione: tutela e propaganda per i vini all'estero.

4) Produzione e commercio della birra.

5) Incremento dell'impiego di materie prime di origine vegetale nella fabbricazione delle bevande gazzate.

Mussolini presiederà lunedì

la riunione della Corporazione olearia

ROMA, 6 pom.

Nel pomeriggio di lunedì prossimo 8 corrente il Duce presiederà a Palazzo Venezia la prima riunione della Corporazione olearia, chiamata ad esaminare alcuni problemi di particolare importanza per l'economia nazionale.

Una Conferenza generale

per i problemi navali sarà convocata nel '35

LONDRA, 6 pom.

L'agenzia *Reuter* è informata che intorno all'accordo navale anglo-germanico, degli scambi di vedute e di informazioni hanno avuto luogo costantemente per via diplomatica e si prevede che la Germania farà ben presto conoscere il suo programma di costruzione.

Le conversazioni hanno avuto luogo pure con le altre Potenze, tuttavia verosimilmente la Conferenza delle cinque Potenze, prevista dal trattato di Washington, non avrà luogo nel 1935, ma si spera di convocare necessariamente nel 1935 una Conferenza generale alla quale la Germania sarà certamente invitata.

Ieri la Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura, con 163 voti contro 11, il progetto di legge di finanza che comprende le proposte per il bilancio e lo ha inviato alla Camera dei Lords.

L'ambasciatore brasiliano a Roma

alla Conferenza per la pace nel Chaco

RIO DE JANEIRO, 6 pom.

L'ambasciatore del Brasile a Roma ha accettato la presidenza della delegazione brasiliana alla conferenza della pace per il Chaco. Egli partirà per Buenos Aires l'8 luglio.

Il plebiscito in Grecia

rinviato di due mesi

ATENE, 6 pom.

Il Governo ha deciso che il plebiscito sulla forma del regime, che era stato fissato per il 15 settembre, si svolga invece il 15 novembre.

L'Austria e l'Europa

Ampie dichiarazioni del ministro Berger-Waldenegg sulla situazione politica ed economica

VIENNA, 6 pom.

Il Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg ha fatto alla stampa interessanti dichiarazioni sulla situazione internazionale che, pur riconoscendo intricata, considera ottimisticamente, perchè, in definitiva, le grandi Potenze dimostrano volontà di pace.

Berger-Waldenegg ha recisamente affermato che non esiste più un problema austriaco da quando il regime ha messo mano alla ricostruzione dello Stato e del Paese. Ora bisogna vedere come si può inquadrare la nuova Austria nella Europa Centrale.

Riguardo al Patto danubiano, Berger-Waldenegg ha dichiarato che non si tratta tanto di trovare una rapida soluzione quanto piuttosto una soluzione duratura e radicale, in grado di assicurare ad ogni Stato sicure possibilità di sviluppo della propria economia.

Dopo Stresa, parve che i negoziati dovessero giungere rapidamente ad una conclusione, viceversa, in seguito alle vicende interne di alcuni Paesi interessati, essi hanno subito una remora.

«Le trattative, però — ha soggiunto Berger-Waldenegg — non sono mai cessate e, specie l'Italia, che così amichevolmente è disposta verso di noi, si è sforzata di non lasciar mai spezzare il filo delle conversazioni diplomatiche. Negli ultimi tempi i Governi di Roma e di Parigi si sono intensamente occupati del Patto danubiano».

Il Ministro ha espresso il suo compiacimento per il costante sviluppo dei rapporti con l'Ungheria, aggiungendo che è persuaso che non sarà difficile intendersi anche con la Cecoslovacchia.

Berger-Waldenegg ha ricordato di avere sempre sostenuta la somma importanza di un buon accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, come fra quest'ultima e l'Austria.

Il Ministro si è diffuso anche a parlare della Germania, deplorando che nei rapporti con essa non si sia conseguito il minimo progresso verso un miglioramento.

«La situazione è immutata. Se un giorno noi sentiremo dalla bocca di un personaggio autorizzato che la nuova Germania è disposta a salutare la nuova Austria come un fratello, e vedremo che i legionari destinati alla guerra fratricida sono soltanto più i resti di un brutto passato, e finirà la velenosa campagna nei nostri riguardi, allora sarà pace non solo tra i due Paesi tedeschi, ma in tutta Europa».

In merito all'approvazione del progetto di legge sugli Absburgo, il Ministro ha detto che «è stato un naturale dovere del Governo austriaco di compiere la promessa della riparazione data dal defunto Cancelliere, l'eroico Dollfuss».

Sull'attività della politica estera concernente il campo economico, il Ministro ha accennato agli accordi economici conclusi con l'Italia ed ha dichiarato che anche con la Cecoslovacchia si sono avute ripetute conversazioni tendenti a migliorare la situazione del traffico commerciale finora insoddisfacente per conto dell'Austria.

«Speriamo — ha concluso il Ministro — che le trattative, le quali continueranno nel corso dell'estate su basi vaste, ci porteranno alla mèta desiderata».

L'abrogazione delle leggi antiabsburgiche

Favore in Ungheria

BUDAPEST, 6 pom.

La stampa serale rileva le ripercussioni internazionali dell'abrogazione delle leggi antiabsburgiche in Austria.

Il corrispondente viennese del *Nyolcz Grai Ujsag* scrive che le popolazioni dell'Austria hanno accolto la notizia con molto favore. L'ingiustizia doveva essere riparata e la riparazione dimostra il consolidamento dell'Austria.

Il *Uj Nemzedek* scrive che il gesto cavalleresco del popolo austriaco costituisce un segno dei tempi e aggiunge che l'atmosfera europea comincia a chiarirsi.

Il *Pester Lloyd* scrive che la legge abrogante le leggi antiabsburgiche stabilisce in Austria la stiuazione esistente da tempo in Ungheria; questa può, perciò, considerare naturale quanto ora viene fatto in Austria.

I principi Feliciano e Rodolfo

si iscriverebbero all'Università di Vienna

VIENNA, 6 pom.

L'abrogazione della legge contro gli Absburgo anche oggi è oggetto di commenti da parte dei giornali. Varie voci di stampa dànno già probabile il trasferimento in Austria dei due figli dell'ex imperatore Carlo, Feliciano e Rodolfo, che si iscriverebbero all'Università di Vienna.

La *Oesterreichische Abend Zeitung* ha da Bruxelles la notizia che nel corso dell'estate l'ex imperatrice Zita e gli altri figli, escluso il pretendente al trono, si stabilirebbero in Austria, a Reichenau. Il giornale dà la notizia avvertendo che essa deve accettarsi con riserva.

I Sovrani a Tirrenia

per l'inaugurazione di una grande colonia

LIVORNO, 6 pom.

Oggi sabato, S. M. il Re, la Regina, la Principessa Maria, ricevuti da S. E. Piero Parini, inaugurano a Tirrenia la seconda grande colonia permanente per i figli degli italiani all'Estero. La prima di tali colonie, come si sa, è quella di Cattolica.

La colonia di Tirrenia è capace di 1100 posti e da tre giorni è già al completo. Si tratta di una vera organizzazione moderna, fornita di tutti i possibili impianti che le assicurano la più completa e più confortevole autonomia.

Piero Parini è già da tre giorni ospite di Livorno e trascorre gran parte del suo tempo a Tirrenia per la definitiva «messa a punto» della bella colonia. Le ospiti sono Giovani e Piccole Italiane, provenienti dalla Tunisia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Polonia, dall'Austria e dalla Grecia. Le accompagnano trenta insegnanti, alle quali è affidato il servizio di vigilanza.

La statistica delle cause di morte

nell'anno 1933

ROMA, 6 pom.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato una statistica delle cause di morte dell'anno 1933. Essa contiene, complessivamente 16 tavole. Le prime quattro dànno la distribuzione dei morti nell'anno 1933, secondo le cause ed il territorio in cui avvenne la morte (provincia, compartimenti, ripartizioni geografiche, regno, complesso dei comuni, capoluoghi di provincia, singoli comuni con più di 100.000 abitanti, altri comuni). Per la prima volta si sono classificati i morti per causa in sette classi di comuni, secondo il numero degli abitanti. Nelle altre tavole, i morti sono distribuiti secondo le cause, l'età, il sesso, la professione o condizione, lo stato civile, e, per i bambini del primo anno di vita, secondo la figliazione, per alcune cause secondo il mese in cui avvenne il decesso. Si è fatta anche la distinzione dei decessi sopravvenuti dopo atto operatorio. Le ultime tre tavole trattano particolarmente le morti per cause violenti.

Nuove concessioni ferroviarie

per i viaggi nuziali

Le facilitazioni estese anche alle coppie che celebrano le nozze di argento e d'oro.

ROMA, 6 pom.

Quando, alla fine del 1932, entrarono in vigore le speciali facilitazioni accordate dalle nostre Ferrovie di Stato per i viaggi di nozze, il provvedimento per la sua genialità fu posto subito in rilievo dalla stampa di tutto il mondo. Cifre cospicue sono state raggiunte da questa simpatica categoria di viaggiatori a coppie. Diverse variazioni sono state apportate alla concessione dopo la sua prima istituzione ed esse hanno avuto sempre lo scopo di estenderne la portata, aumentando l'efficenza dell'invito a viaggiare attraverso l'Italia quando il nostro spirito è particolarmente sensibile al fascino della natura e dell'arte.

Col 15 del corr. luglio la liberalità di queste disposizioni diventerà ancora maggiore grazie ad un nuovo provvedimento voluto dal Governo fascista. Le facilitazioni ferroviarie fino ad ora concesse per gli sposi novelli vengono estese anche ai viaggi per le ricorrenze delle nozze d'argento e d'oro. Tali facilitazioni saranno applicabili tanto a coloro che hanno celebrato le nozze nel Regno quanto a coloro che le hanno celebrate all'estero o che vi siano residenti all'epoca della ricorrenza.

Nè qui si fermano le nuove disposizioni d'imminente attuazione poichè esse concedono anche in genere una maggiore libertà di itinerario. Finora, infatti, per gli sposi che hanno celebrato le nozze nel Regno è concessa la riduzione dell'80% per il viaggio fino a Roma e da Roma a qualunque stazione o, se la celebrazione è avvenuta in provincia di Roma, fino a Firenze, Napoli o Venezia con ritorno dovunque. Per gli sposi che hanno celebrato le nozze all'estero è accordata la riduzione del 70% dal confine a Roma e di qui ad una qualunque stazione di frontiera.

Le nuove disposizioni ammettono una larghezza molto maggiore per l'itinerario in quanto consentono qualsiasi viaggio di andata e ritorno e circolare a condizioni che comprenda una delle località precedentemente ammesse. Sarà così possibile, per esempio, ad una coppia proveniente dal nord venire a Roma e poi proseguire per l'estremo lembo della Sicilia ritornando sempre con la stessa riduzione.

Prima, invece, si doveva fare ritorno alla località di origine, e non era possibile con la riduzione oltrepassare la Capitale.

MARTIROLOGIO MISSIONARIO

La figura di P. Anselmo

GENOVA 6 pom.

Padre Anselmo — di cui in questi giorni, in una provincia cinese sono stati scoperti i gloriosi resti — era nato ad Arenzano il 19 novembre 1883.

Avviato agli studi ecclesiastici, li compì nel seminario di Genova, dove ricevette gli ordini religiosi nel 1907. Divenuto così sacerdote, fu inviato in qualità di vice-parroco in diverse parrocchie della diocesi e quindi ottenne di essere trasferito a quella di S. Fruttuoso in Genova. Qui lo sorprese lo scoppio della guerra. Egli venne arruolato e fu cappellano militare fino al termine del conflitto mondiale. Lasciato il servizio militare, chiese di essere ammesso alla Congregazione dei Lazzaristi. Da Genova veniva inviato a Chieri, nella Casa della Pace, per il noviziato. Qui si trattenne per oltre un anno ed in seguito era mandato a Sassari, dove faceva la professione religiosa. Nell'ottobre 1922 otteneva di essere inviato in Cina.

Indirizzato al distretto di Kiang-Si, affidato appunto ai Lazzaristi delle provincie italiane, Padre Anselmo aveva la fortuna di incontrare Monsignor Ciceri, grande organizzatore di missioni e profondo conoscitore delle necessità del paese. Veniva così avviato al seminario di Nan-Kiang, città capitale della regione, ove numerosi giovani indigeni vengono istruiti ed avviati al sacerdozio. Padre Anselmo poteva in tal modo imparare la difficile lingua e conoscere da vicino gli usi ed i costumi cinesi.

Dopo tre anni egli partiva per l'interno ed andava a fissarsi a Liu-Kiang. Sotto la sua direzione presto fiorirono parecchie iniziative di civiltà che si concretarono nella costruzione, vicino alla chiesetta di un ambulatorio sanitario e di una scuola.

Malauguratamente la zona risentiva troppo da vicino delle difficoltà create dal continuo agitarsi delle bande di predoni provenienti dall'interno. Già una volta Padre Anselmo, unico bianco residente nella missione, aveva dovuto abbandonare Liu-Kiang, per ritirarsi nella meglio difesa Nan-Ciang. Scomparso il pericolo, egli era tornato sul posto del suo lavoro, sfidando ogni avversità.

Sulla fine dell'anno 1933 in seguito ai gravi perturbamenti Padre Anselmo fu arrestato e di lui da quel giorno non si seppe più nulla.

Il largo sviluppo del movimento tomista in Cecoslovacchia

PRAGA, 6 pom.

Fra i movimenti che più hanno assunto largo sviluppo fra i cattolici di Cecoslovacchia, è certamente quello tomista, sotto l'impulso dei padri Domenicani e con la collaborazione di altri Ordini religiosi e di studiosi laici.

Fu infatti il movimento tomista cecoslovacco a lanciare in Europa l'idea della collaborazione internazionale cattolica per i problemi filosofici, mediante l'organizzazione di Congressi internazionali. Il primo fu ospitato da Praga nel 1932 e fu una splendida affermazione della collaborazione cattolica internazionale nel campo filosofico, collaborazione sostenuta instancabilmente dal prof. Padre Haban O. P., allo scopo di far riaffermare nella vita spirituale europea l'idea del grande ed immortale Aquinate. Il secondo Congresso sotto l'alto patronato di Sua Eminenza il Cardinale Augusto Hlond, Primate della Polonia, fu tenuto a Poznan nello scorso 1934, aumentando d'importanza e di successo. Il prossimo verrà organizzato nel 1936 in Jugoslavia. La creazione di questo movimento internazionale, sorto dall'anima e dalla mente di uno slavo della Cecoslovacchia è senza dubbio un indice eloquente della vitalità dello spirito cattolico in questo paese.

Si deve a questo stesso movimento tomista cecoslovacco l' istituzione (1933) delle Settimane Universitarie Cattoliche di Praga, le quali, fedeli all'idea del grande Carlo IV, re di Boemia e fondatore dell' Università della Capitale — la prima nell'Europa Centrale (anno 1349) — e artefice del «periodo aureo del Regno Boemo», assumono una bella importanza, riconosciuta da tutti gli studiosi, anche non cattolici, e stanno degnamente a fianco, sia pur per ora in misura più modesta, di simili istituzioni degli altri paesi.

Ottima in Cecoslovacchia è anche l'organizzazione di S. Adalberto per l'incremento della stampa cattolica e che comprende oltre 100.000 iscritti.

La nomina di Mons. Trossi a cappellano-capo del X Alpini

ROMA, 6 pom.

In occasione dell'adunata degli Alpini a Tripoli, alla quale presero parte numerosissimi cappellani, don Livio Agostini lanciò l'idea, che trovò subito entusiastici consensi, di costituire un gruppo di cappellani militari in seno al X Reggimento. Il segretario generale, incaricato di realizzare la proposta, si rivolse alla competenza del ten. col. mons. Trossi dell'Ordinariato militare per l'Italia.

Ora *L'Alpino* informa che monsignor Trossi, esaminata attentamente la questione, ritiene che la finalità dell'iniziativa dev'essere puramente spirituale e perciò non stima conveniente che i cappellani costituiscano un vero gruppo: continuando a far parte delle sezioni e dei gruppi cui sono iscritti, basterebbe che essi potessero aver a Roma un rappresentante che si tenesse in contatto con il Comando del X per le direttive spirituali dell'Associazione. I cómpiti del cappellano-capo in linea di massima potrebbero essere i seguenti:

« 1) tenere un registro di tutti i cappellani alpini in congedo, con la loro residenza e le mansioni che svolgono; 2) assegnare ad ogni sezione un cappellano; 3) promuovere l'assistenza spirituale alle singole sezioni adoperandosi perchè i cappellani compiano una cerimonia religiosa annuale per le sezioni medesime; si interessino, a seconda delle circostanze, della Messa festiva a comodità degli escursionisti, degli sciatori, ecc.; 4) organizzare le cerimonie religiose nelle adunate generali ed in quelle particolari; 5) curare il funzionamento delle chiesette alpestri di proprietà dell'A.N.A. ».

Il Comandante del X, nell'approvare in linea di massima questi cómpiti, ha nominato mons. Giuseppe Trossi cappellano-capo del X ed ha disposto perchè all'iniziativa aderiscano quanti, sia come cappellani sia come combattenti, servirono nel Corpo degli alpini o nell'artiglieria alpina.

La partenza del Card. Hlond da Lubiana

LUBIANA, 6

Dopo la trionfale giornata conclusiva del congresso Eucaristico jugoslavo, nelle quale il Card. Legato ha celebrato la Messa Pontificale nello stadio pronunziando un notevole discorso di chiusura, S. E. il Cardinale Hlond ha lasciato Lubiana, salutato da grande folla di popolo, dalle rappresentanze delle Associazioni cattoliche e dalle autorità civili e militari.

S. E. che ha inviato in omaggio molti mazzi di fiori, è riaccompagnato nel viaggio di ritorno dal Bano della Sava.

La ricognizione dei resti di un usciere che sta per essere canonizzato

NAPOLI, 6

Alla presenza del Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha avuto luogo, con molta solennità, la ricognizione canonica, nella Chiesa di S. Agostino alla Zecca, dei resti di Giambattista Jossa morto 107 anni or sono in concetto di santità. Egli era un modesto usciere del Tribunale che spese tutta la sua vita e tutti i suoi guadagni in opere di bene, onorato dal popolo come un santo. Ventisette anni dopo la sua morte, ad istanza del Re delle Due Sicilie, di tre Cardinali e di un gran numero di Vescovi, fu iniziata la causa di Canonizzazione che ormai sta per giungere a conclusione.

La ricognizione ha avuto luogo, secondo la procedura prescritta, alla presenza del Tribunale ecclesiastico di Napoli. Il Cardinale ha firmato una pergamena in latino come atto di riconoscimento, che poi è stata chiusa nell'urna assieme ai resti di Giambattista Jossa.

UN ANNIVERSARIO DOLOROSO

L'anima e le opere di Mons. Liviero

CITTA' DI CASTELLO, 6

Sembra di oggi il telegramma del buon D. Angelo Ascani che, nel tragico viaggio, annunciava nel pomeriggio del 24 giugno 1932 il grave incidente automobilistico occorso, sullo stradone Fano-Pesaro, a Monsignor Carlo Liviero.

La notizia diffusasi rapidamente in città, colpì tutti ed in quell'istante ognuno sentì e comprese, nella sua interezza il valore dell'uomo che per 21 anni aveva governato la Diocesi Tifernate.

Furono giorni di angoscia: il popolo di ogni ceto e di ogni fede — anche quello che un giorno lo aveva combattuto — leggeva ansioso i monotoni e poco rassicuranti «bollettini» stillati a Fano, spesso con pietose reticenze, e si attaccava ad ogni filo di speranza. Durante 13 giorni fu un succedersi di viandanti all'Ospedale di Fano, tutti per salutare il Pastore che si spegneva fra dolori atroci; ma sereno e fidente in Dio, che tanto aveva amato e per il cui regno tanto aveva operato.

La notte sul 7 luglio al ritorno da Fano di Mons. Piani, che fu il Vicario affezionato e validissimo, più dal dolore, che quasi lo impietriva, che dalle parole, ancor più brevi del consueto, si comprese che ormai tutte le speranze erano perdute, e che non restava che pregare Dio perchè assistesse il Pastore nel trapasso estremo. Si apprese con quale edificante rassegnazione il vescovo tutto ardore, aveva ascoltata la notizia dell'imminenza della morte dalle labbra di colui che, un giorno suo Vicario, aveva consacrato poi Vescovo di Pesaro.

«Siamo dunque alle porte del Tempio», aveva detto, e da quel momento, dopo avere salutato il fratello ed incorata la Madre Generale delle sue Suore e benedetta la Opera S. Cuore, ogni suo pensiero fu per Gesù. Al mattino un triste telegramma di Monsignor Gustinelli, che con il canonico Pieggi suo segretario ed il canonico Bianchi Rettore del Seminario si erano avvicendati nell'assistenza, assieme alle Suore «Piccole Serve», annunciava che quel cuore appassionato, quella mente tutta compresa del dovere di un Vescovo di operare incessantemente in tutto i campi della fede, della carità e della sapienza, aveva cessato di pulsare.

Anche oggi dopo tre anni, in chi visse più vicino la vita di Mons. Liviero e lo seguì nelle speranze, nelle grandi amarezze e nelle soddisfazioni spirituali che gli dava il suo popolo, si rinnova lo stesso grande dolore.

Mons. Liviero aveva formato da sè il proprio ambiente; aveva dovuto lottare fortemente; aveva dovuto vincere avversari e vicini che, abituati ad altri metodi, non comprendevano certe forme di combattività; aveva con fermezza ed umiltà, da riallaciarlo ai Vescovi dei primi secoli, con una costanza degna dei più grandi santi, atteso, perdonato, operato ed infine conquistato. Alla prima combattività a volte tribunizia ed insueta da noi — tanto da conturbare l'animo degli amanti del quietismo — ma che ebbe però la virtù di fiaccare la campagna anticlericale — successe il periodo di un intenso lavoro spirituale.

Al Comizio aveva saputo opporre la predica vivace in chiesa e fuori; alla stampa che minava le basi della fede ed offendeva le persone, aveva opposto un suo giornale brioso e vivace ove rispondeva con argomentazioni dense di dottrina e con la sferza — quand'era conveniente — del sarcasmo. Con questi metodi aveva obbligato il pubblico ad interessarsi del Vescovo ed a seguirlo. E Mons. Liviero predicava, predicava ad ogni occasione. La sua era una forma di oratoria tutta speciale: catechismo, verità della fede, insegnamento morale, il tutto presentato con una eloquenza infiammata, fustigatrice, umoristica, che produceva ferite a sangue; ma che non offendeva, perchè lui, solo lui sapeva e poteva così dire; perchè solo lui, sapeva poi trasportare a tante altezze di spiritualità.

Nell' affermazione dei diritti della Chiesa e del rispetto ai suoi Ministri non ebbe titubanze. Chi non lo ricorda fieramente eretto sul suo Trono Episcopale, rivestito di tutte le insegne della dignità di Pastore, con voce commossa per il dolore provato, ma deciso e reciso, denunciare le offese, protestare contro il diritto conculcato, a comminare le più severe sanzioni canoniche Era il Vescovo consapevole della sua dignità e delle sue responsabilità di difensore del suo gregge che sfidava qualsiasi pericolo, di nulla preoccupato se non di corrispondere ai doveri impostisi con l'accettazione dell'Episcopato!

Giù dal pergamo, dalla Cattedra, ove la dottrina non poteva e non doveva subire attenuazioni o deviazioni, Mons. Liviero diveniva padre che, compreso della fragilità umana, sollevava negli abbattimenti, incuorava nella misericordia di Dio e si faceva piccino per meglio permeare le anime ed infiammarle alla perfezione ed all'apostolato.

E così colui che sembrava rude, che era la negazione di ciò che sapeva di convenzionalismo, faceva sentire la delicatezza del suo grande cuore. Aveva però paura che si capisse questa sua sensibilità, e quando aveva raggiunto lo scopo di confortare, quando aveva beneficato, con una mossa brusca quasi volesse impedire si leggesse nella sua anima, si sollevava bruscamente e con due o tre parole secche, «niente paura, coraggio» vi lasciava, impedendovi il minimo atto di gratitudine. Mons. Liviero non voleva che ci si affezionasse all'uomo, con scapito dell'impressione spirituale che il «Pastore» mirava a fissare nelle anime dei suoi beneficati. E con questo metodo ha ottenuto che il Vescovo pervada la vita locale così da essere considerato come fattore indispensabile alla sua elevazione tanto religiosa che sociale.

Taluni non lo compresero in questa sua altezza spirituale; non capirono la grande umiltà di un essere che, forse cosciente del proprio valore, intuiva certamente gli affetti che andava suscitando.

Mons. Liviero non aveva pace nella sua attività: la Chiesa — la sua Cattedrale in particolar modo — la sua «Opera S. Cuore» che costituiva il centro d'irridiazione delle attività religiose e benefiche, cui si era accinto, assillavano continuamente il suo pensiero.

Egli viveva oltre che per il suo popolo particolarmente per i suoi «Orfani», per le sue «Piccole Serve del S. Cuore» che sono state, e lo sono anche oggi, le colloboratrici efficacissime nelle numerose Istituzioni già con tanto frutto diffuse in parecchie Provincie d'Italia.

«L'Opera S. Cuore» era la sorgente che doveva alimentare con vocazioni il suo Seminario che, grandemente curò con la collaborazione di Mons. Agostino Mancinelli, oggi Vescovo amatissimo a Sora — che benefica della capacità organizzativa di così degno discepolo del Nostro. A succedere a S. E. Mons. Mancinelli chiamò il can.co dott. Don Quintilio Bianchi — anche oggi Rettore — e l'uno e l'altro ebbe collaboratori efficacissimi per la formazione spirituale e culturale dei giovani, e per la sistemazione dei locali, adattandoli alle esigenze moderne. Quasi tutti i giorni faceva una visita all'Istituto per interessarsi degli studi e dei progressi degli alunni e con grande interesse e competenza partecipava agli esami finali.

Per rimediare alle deficenze economiche che ognor più preoccupavano, ideò quell'Opera «Pro Seminario» il cui statuto è un documento di saggezza e di praticità. Col Pensionato S. Cuore mirò a dare alla nuova Italia giovani di cosciente formazione cristiana e di alti sentimenti patriottici.

Ed in questo ebbe l'ausilio, per non dire la dedizione piena e premurosa di Mons. Giuseppe Gustinelli, vera tempra di organizzatore e dotato del più grande spirito pratico. Con la Colonia Marina di Pesaro intese poi cooperare efficacemente all'Opera del Regime per il miglioramento fisica del popolo italiano.

Curò ed amò profondamente il suo Clero al quale in memorabili Pastorali, dette altissimi insegnamenti. Riordinò le leggi Diocesane adattandole ai tempi e con l'ausilio validissimo del suo Vicario Mons. Piani, studioso appassionato di Diritto Canonico, celebrò nel 1928 il Sinodo.

Dove poi apparve instancabile fu nel promuovere l'Azione Cattolica secondo la volontà del Santo Padre. Ne curò l'organizzazione nei più minuti particolari; percorse le Diocesi, scrisse, parlò, eccitò, incuorò, rimproverò quando era il caso, fu esigente, diremo quasi incontentabile, ma riuscì a dar vita ad un organismo meraviglioso e solido capace di dare frutti sempre più consolanti.

La grande gioia del Vescovo era quella di trovarsi fra i suoi figli, che rispondevano con slancio ai suoi appelli. Il Congresso Eucaristico preparato con cura meticolosa, e con senso pratico che tutti meravigliava, fu uno dei frutti di tanta attività.

Oggi l'Azione Cattolica a Città di Castello è in pieno rigoglio ed è certamente in primo piano fra le diverse Diocesi Italiane.

Non è questo l'ultimo merito di Mons. Liviero la cui vita è stata efficacemente narrata in un denso volume del can. dr. Giuseppe Malvestiti.

L'ascesa, sotto la guida dell'attuale venerato Presule Mons. Filippo Maria Cipriani, continua mirabilmente, senza battute d'arresto.

16 aeroplani tipo "Gorki,,

MOSCA, 6

I Soviety hanno deciso di costruire 16 aeroplani della stessa grandezza e capacità del gigantesco apparecchio «*Maxim Gorki*» che è rimasto distrutto il 18 maggio scorso. La sottoscrizione fra la popolazione operaia, per sostituire l'apparecchio perduto, si eleva già ad un totale di 68 milioni di rubli.

Otto vittime per una sciagura aviatoria

BERLINO, 6

Un aeroplano in prova della casa Siemens, è precipitato a Neukoelle uccidendo sei persone. L' aeroplano in fiamme ha comunicato l'incendio all'immobile sul quale è caduto ed in seguito all'incendio altre due persone sono perite.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Vaticano;

Mons. A. Dell'Acqua, Segretario della Delegazione Apostolica in Turchia;

il Padre Acacio Coussa, dei Padri Melchiti della Congregazione Aleppina;

la Superiora Generale delle Suore della Carità del Beato Capitanio.

Un gruppo di ufficiali della Gendarmeria pontificia

Il Santo Padre ha ricevuto il Comandante della Gendarmeria pontificia, Colonnello de Mandato, unitamente agli altri Ufficiali del Corpo, ossia il maggiore comm. Mario Pericoli, i tenenti cav. Francesco Pizzardo, il cav. dott. Guglielmo Iacobelli ed i sottotenenti cav. Alfredo Centi e cav. G. B. Jantissi Capioli, i quali si sono recati a ringraziare S. Santità per le onorificenze loro conferite.

L'ultimo libro di Gabriele D'Annunzio condannato e messo all'Indice

*Con Decreto della Sacra Congregazione del Sant'Offizio, in data 3 luglio, approvato dal Santo Padre nell'udienza di stamane, e pubblicato ieri sera dall'*Osservatore Romano *viene condannato ed iscritto nell'elenco dei libri proibiti il recente volume edito da Mondadori « Angelo Cocles - 100 e 100 e 100 e 100 pagine del libro segreto di Gabriele D'Annunzio tentato di morire ».*

Il Decreto dice che in questo libro gareggia la sfrontatezza della immoralità con affermazioni di errori spesso empi e blasfemi.

I nuovi restauri nella chiesa di Noventa Vicentina

VICENZA, 6

La vecchia Chiesa, costruita nella seconda metà del secolo XVI per opera dell'Arciprete co. Stefano Negri, fatta a forma di sala, cogli altari addossati alle pareti, intermezzati ad lunghe finestre rettangolari, con piccolo e basso presbitero, e sacrestia retrostante, è oggi quasi totalmente scomparsa.

La facciata è nuova e avanzata di sette metri nella piazza; il vecchio coro abbattuto e sviluppato in una crociera con tre absidi circolari, cui sovrasta la grande cupola a ottagono. Il tetto della Chiesa pericolante rinnovato e alzato di nove metri sull'antico; il soffitto orizzontale portato a arco reale; sei grandiose trifore aperte sopra le cappelle.

Il progetto fu concertato sul finire dell'89 e compiuto nel corrente anno 1935.

I progettisti furono vari.

Scartata l'idea d'ampiamento del M. R. don Rocco Rocchi, perchè troppo misera, primo progettista fu il Berchet di Venezia, che ideò il presbietro nella forma attuale, ma di poca altezza, per cui l'architetto Francesco Lucchetta vicentino, domiciliato a Noventa, uomo di grandi e geniali idee, credette bene sovrapporre la Cupola.

Terzo progettista fu il Marchioro, che consigliò allungare la navata, se si voleva riuscire a qualcosa di pratico, e finalmente regolò l'opera finale lo Zardo di Crespano del Grappa, che aperse le sei cappelle uguali, le trifore e la facciata, a cui si volle poi aggiunto il rosone.

Allo Zardo, mancato prima di terminare il suo lavoro, successe il nob. Antonio ing. Borgo di Vicenza, essendo impresari i fratelli Vangelista di Noventa.

A lavoro ultimato, la superficie utilizzabile è di metri quadrati 1092, mentre la precedente era solo di metri quadrati 572.

I capitelli corinti e i cornicioni in pietra tenera di S. Gottardo furono eseguiti dal Lucchetta, dal Bregolato di Noventa, e da Pancera e Beordo di Vicenza.

Le pitture della Cupola, ideate dal prof. Bruschi, che morì prima di cominciare, furono eseguite dal prof. Giuseppe Zino, suo discepolo di Roma.

La parte decorativa della Cupola fu magistralmente eseguita dal Braggion di Noventa e dal Broccardi di Milano su disegno dello Zina.

Il « Martirio di S. Vito » della facciata è opera del prof. Giuseppe Mazzei di Genova.

Le figure della navata e della volta sono del prof. Sandro Zenatello di Caldiero, di cui è stato già parlato.

Sarebbe fuor di luogo lasciar passare sotto silenzio il restauro del grande quadro l'*Adorazione dei Magi*, opera del tardo seicento, attribuita al Brambini di Este. Il quadro era in assoluto disordine. Si pensi che per ben tre volte ha provato il pennello e i vandalismi dei restauratori, nel 1812 dal prof. Giuseppe Mengoni di Montagnana; nel 1834 da un ignoto; nel 1860 dallo Zambler.

Il quadro portava incrostazioni di vernice, lastroni di stucco, polvere, strappi, forature, deperimento di colore.

La fatica improba del restauro è toccata al prof. Gianni Redaelli di Vicenza, che finora seppe condurre il lavoro ad ottimi risultati, mostrandosi superiore ad ogni elogio nella tecnica.

Il quadro, che campeggia sopra la porta maggiore, sarà condotto a termine nella sua restaurazione tra breve. Avremo certamente l'occasione di riparlarne.

La Banca d'Olanda riduce il tasso dello sconto

AMSTERDAM, 6

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto al 3 1/2 per cento.

La figura del nuovo ambasciatore presso la S. Sede

ROMA, 6

Il Conte Pignatti Morano di Custoza è uno dei diplomatici italiani più anziani. Ha occupato come ministro ed ambasciatore posti importantissimi e negli ultimi anni come ambasciatore a Parigi ha collaborato con preziosa attività a quella politica che è stata consacrata nell'accordo italo-francese del gennaio scorso e felicemente collaudata dalla prova dei successivi avvenimenti mondiali. E' in diplomazia dal 1903. Fu nominato ministro plenipotenziario nel 1923 ed è stato a Belgrado ed a Praga; nel 1929 a Buenos Aires con credenziali di ambasciatore e nel 1930 fu nominato ambasciatore. E' a Parigi dall'agosto del 1932.

Dando l'annuncio della sua nomina questa sera l'*Osservatore Romano* scrive:

« Ci congratuliamo vivamente con l'illustre ambasciatore per nome, cultura, servigi resi al Paese fra i più simpatici noti nel mondo diplomatico formulando i voti migliori per la sua nuova missione ».

Nelle felicitazioni e negli auguri siamo lieti di associarci al giornale vaticano.

L'ambasciatore *Cerruti* che succede a Parigi a Pignatti di Morano ha retto le ambasciate di Buenos Ayres e di Mosca in momenti importanti e poi l'ambasciata di Berlino in uno dei più complessi momenti dei rapporti italo-germanici. E' diplomatico giovane, attivo, energico ed illuminato. E' in diplomazia dal 1904 ed ambasciatore a Berlino dal 25 agosto 1932.

L'ambasciatore *Attolico*, che gli succede a Berlino, ha reso già preziosi servigi alla Nazione come ambasciatore a Rio de Janeiro dal 1927 ed a Mosca dal 1930. Egli si è formato negli studi e nelle attività economiche, ha avuto importanti posti a Londra durante la guerra e poi nella Società delle Nazioni come vice segretario generale. Fu consigliere tecnico durante la Conferenza della pace a Parigi. Nel 1920 fu Alto Commissario della Società delle Nazioni.

Fra i più giovani e più noti diplomatici italiani è Orazio *Pedrazzi* che viene dalle file del fascismo ed è stato deputato. Nel 1927 fu nominato console generale a Gerusalemme. Fu ambasciatore a Santiago del Cile nel 1933 e nel 1934 fu chiamato a prestare servizio al ministero.

L'ambasciatore *Guariglia*, richiamato temporaneamente al Ministero degli affari esteri dall'ambasciata di Madrid, che ha retto con notevolissima attività ed intelligenza favorendo lo sviluppo degli attuali buoni rapporti che si sono stabiliti fra l'Italia e la Spagna, è uno dei più quotati diplomatici della giovane generazione. Fu per molto tempo direttore degli affari politici al Ministero degli affari esteri. L'ambasciatore Guariglia è nella carriera diplomatica dal 1909. Ha avuto importanti incarichi nei vari Stati e nelle Conferenze internazionali.

Ambasciatore di giovane nomina è il barone Pietro *Arone di Valentino* che si è segnalato per la viva intelligenza e per lo stile del lavoro attivo e responsabile. E' nato a Palermo nel 1882. E' laureato in giurisprudenza e scienze sociali. E' entrato nella carriera diplomatica nel 1911. Fu a Bruxelles nel 1912, a Londra nel 1913 ed a Washington nel 1915, dove ha retto l'ambasciata fra il 12 gennaio ed il 14 febbraio 1919. Fu poi nominato segretario di Legazione di prima classe. In seguito rientrò al Ministero. Nel giugno del 1923 fu nominato consigliere di Legazione. Fu poi capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Nel 1924 venne nominato consigliere di legazione di prima classe. Nel febbraio del 1927 fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe. Il 14 novembre 1929 fu destinato come ministro di Legazione di Lisbona. Il 10 settembre 1933 fu nominato ministro plenipotenziario di prima classe ed il 1. novembre stesso anno direttore generale del personale. Egli assume la direzione dell'importante ambasciata di Mosca dopo avere, nei vari settori dell'attività svolta, preso contatti con tutti i problemi che possono interessare nel nuovo compito di ambasciatore.

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2103-V

Gli ammassi della canapa in pianta

ROMA, 6

Allo scopo di intensificare l'assistenza ai canapicoltori fino dall'inizio del raccolto 1935 la Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura ha disposto di aprire subito in ogni provincia canapicola gli ammassi della canapa in pianta da parte dei consorzi per la difesa della canapicoltura.

GRANDE PELLEGRINAGGIO in Terra Santa
Presieduto dall'Arcivescovo di Amalfi, 10 - 27 agosto. Grandi Espressi «ESPERIA» ed «AUSONIA» - 8 giorni in Palestina e 4 in Egitto. Passaporto a tassa ridotta. Riduzione ferroviaria. Facilitazioni per i Rev.mi Sacerdoti. - Quote da L. 1350. Chiedere programmi *Opera pro Luoghi Santi*, S. Chiara - Napoli.

Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
E' per questo che patite dolori reumatici, mal di schiena, disordini urinari e vescicali, notti disturbate, mal di testa, e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale! Non aspettate fino a quando reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazioni della vescica o idropisia renale vi rendano fastidioso a voi stessi e alla vostra famiglia.
Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni deboli e stimolano la loro azione di filtrare il sangue; esse hanno aiutato migliaia di uomini e donne di qualunque età: perchè non voi?
Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1935)
Pillole Foster per i Reni

È facile copiare un colore, riprodurre un disegno, imitare una confezione, ma è difficile fare un prodotto uguale ad un altro!
Molte sono infatti le imitazioni della IDROLITINA superlitiosa, diuretica, ma essa è inimitabile per il suo sapore e per le sue proprietà terapeutiche.
L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, serve a preparare un'acqua da tavola che combatte efficacemente l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi, l'obesità, ed è di sapore gradevolissimo.
Migliaia di medici la usano e la consigliano per le sue proprietà curative.
C'è chi dice che è più cara di altre, ma quando la salute è in gioco, l'economia può essere malsana: "chi più spende, meno spende,,
"IDROLITINA,,
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

"PRO FAMILIA,,
è la rivista che da 36 anni porta settimanalmente nelle famiglie di tutta Italia, la documentazione fotografica dei principali avvenimenti di tutto il mondo, insieme ad interessantissimi articoli d'arte, lettere, attualità varia, politica ecc. - Interamente stampata in rotocalco, ogni mese esce con uno splendido fascicolo illustrato a colori. E' la rivista che deve essere letta in tutte le famiglie.
In ogni edicola, Cent. 40 la copia - Abbonamento Annuo L. 20,30 Semestrale L. 10,30
"MATELDA,,
Rivista mensile femminile diretta da Luisa Santandrea. Conta XXV anni di vita. Esce in fascicoli illustrati di 64 pagine cad. che recano interessantissimi articoli per la donna e per la casa. Ogni fascicolo contiene novelle e versi delle migliori firme, romanzo a continuazione, articoli religiosi, d'arte, di storia, lettere ecc. E' una rivista di cultura senza pesantezza; bella, interessante ed educativa.
Ogni numero L. 1,50 Abbon. Annuo L. 15,30 Semestrale L. 10,30
"COMMENTARI,,
Rassegna mensile d'arti, lettere, storia, filosofia, critica, estetica ecc. Vi collaborano i nomi migliori del mondo letterario cattolico.
Un numero L. 0,50 - Abbon. Annuo L. 5 - Redazione - Via de' Cestari 35-37 - Roma.
Numeri di saggio e catalogo delle edizioni gratis a richiesta.
CASA ED. PRO FAMILIA - Milano, Piazza Carlo Erba 6 - Tel. 20600
Filiale in Roma, Via de' Cestari N. 35 - 37 - Telefono 51-450

RECOARO Prov. di Vicenza TERME Alt. m. 500
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO: Passeggiate, gite in automobile — Scalate sulle Piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria — Riduzioni del 50 % da tutte le Stazioni.
Informazioni e prospetti: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro - Comitato turistico - Vicenza
CHIEDETE DOVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro - Terme
Albergo I Classe TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA - Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre L. 400 - Agosto L. 450.

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 49173

POETI

Emiliano degli Orfini ha raccolto in un verdeggiante volumetto le 15 liriche di Luigi Fallacara (Confidenza, Genova) che meritarono il Premio istituito dallo stesso Editore: in tanta congerie di premi letterari questo non ha forse avuto adeguata risonanza, sebbene sia questo uno dei Premi attribuito esclusivamente alla Poesia. Si sa che sono in genere i romanzi a farsi la parte del leone, e purtroppo non pare ci sia più modo di ristabilire un equo equilibrio. Chi si preoccupa, ad es. di premiare saggi critici? Così accade, pertanto, che i più dei giovani si buttano alla romanzeria invadendo la «piazza» con una tale sovrabbondanza e con ignominiosa sciattezza di forma e di contenuto che si diventa necessariamente ed estremamente diffidenti a scorrere più un romanzo. Probabilmente la critica ufficiosa ha voluto tenersi discretamente lontana da un cenacolo come quello genovese che, consule Capasso, ha fama di accentuare quegli atteggiamenti lirici che sembrano passare il loro quarto d'ora di tenebre.

Purtroppo, anche in cose così spiritualmente delicate, subentrano i furori delle mode: e come ieri ogni disgraziato untorello copriva di scherno ogni osservazione tendente a richiamare i poeti a una maggiore concretezza e a una più sapida umanità, e tutti si provavano in esercizi di lirica algebrica, così oggi non c'è chi non faccia mostra di essere terribilmente preoccupato delle sorti della Poesia, e grida che è urgente il ritorno alla vita, e si sente parlare a tutti i canti della strada di epica e di epopea e chi più ne ha più ne metta: è un'altra forma di affliggente retorica che dovremo inevitabilmente subire, e chissà per quante lune.

Anche qui s'è determinato uno squilibrio: sono le esagerazioni che rovinano tutto. E' fin troppo evidente che come ieri necessitava più oggettività di contenuto così oggi necessita un più vigile controllo della forma.

Ieri come oggi non si possono scindere i due aspetti concomitanti ed unitari della poesia, se non si vogliono creare *cliches* unilaterali, standardizzati e ciclici come le inevitabili stagioni. Così è indubbio che un mutamento di clima si va operando nell'arte: le insofferenze verso certi raffinamenti di toni alti e bassi, per dirla col Capasso, possono anche essere salutari se tendono a spostare l'asse dei sentimenti dal monotono condensatore di un monismo invalicabile e un più vivo dualismo, che tocchi più da vicino la realtà umana; ma è anche indubbio che tutto questo può essere compromesso dai declamatori dozzinali che pur di mettersi sulla scia dei molti non si peritano di dare nel pedestre e nel volgare. Così, non foss'altro da questo punto di vista, poeti dall'istinto aristocratico come Fallacara, hanno da esercitare una utile funzione selettiva, compiono un'opera che è monito e controllo a tutti i versipelle della poesia.

*

Del resto questa etichetta di poeta puro applicata inesorabilmente a Fallacara comincia ad essere una pigra definizione: quasi tutti si fermano a quella elevatezza meditata della poesia fallacariana per decretarne la tabe cerebrale: giudicando da frammenti non vedono lo spirito animatore dell'opera. Può darsi che a questa opinione contribuisca la stessa qualità del giudizio dei commissari del Premio, i quali, già per se stessi inclinati a una forte autocritica poetica, basata quasi tutta sulla *intelligenza* e sulla sagacia, (mi riferisco soprattutto al Capasso e al Ravegnani) anche nei pareri qui pubblicati tendono a fissare l'attenzione particolarmente su un che di «magico» che è soprattutto tecnica o di angelismo che è soprattutto metafisica e non sentimento. Ma ciò significa, a parer mio, trascurare una seria penetrazione complessiva dell'opera; un lavoro come «Giorni Incantati» è già lontanissimo da *Illuminazioni* e *Firmamenti*, prediletti ai lirici puri e dove tuttavia era già presente una interiore vita morale: ma questa moralità s'è accentuata e fatta più umana e più espansiva in «Giorni Incantati» e nelle liriche posteriori. Anche in «Confidenza», sebbene, come del resto quasi sempre nella poesia, sia sempre vivo un elemento lirico autobiografico vi è un accentuato mondo spirituale che non si può trascurare. Nella lirica « Nostri esili» v'è la certezza dell'amore che palpita con lieve delicatezza, e anche un paesaggio come meteora » passa dalla ammirazione muta delle visioni alle vibrazioni della vita, e come in «Rondine» traspare il senso della terra e dei suoi segreti.

Certo Fallacara non scenderà mai ai canti dell'eloquenza e del l'epopea: ma è forse necessario deformare il temperamento di un poeta, che, in quel suo mondo interiore, riesce a esprimere una sicura personalità di artista?

*

Più vicino a situazioni poetiche intellettualistiche ci sembra invece Tullio Didero («Liriche», La Prosa, Milano), ma ciò deriva più da una attenta, scrupolosa ricerca di forme sobrie e distinte che non da un vero atteggiamento cerebrale. C'è in questo poeta, che ha già attirato su di sè l'attenzione di molti e a cui Giuseppe Ravegnani dedica un ottimo studio nella prefazione, una ambizione di stile che ne dimostra da un lato un senso non comune di serietà e di responsabilità, e dall'altro una pensosità viva e che si riflette chiaramente in queste liriche che promettono di farsi via via più immediate e concrete. Basta questa nobiltà ambiziosa per farne un artista degno di studio: e non è poco che in queste prime liriche il Didero si mostri già schivo di ogni lezio e di ogni retorica. Il Ravegnani nota anche lui un certo concettismo, ma non è tale da preoccupare, perchè c'è nel Didero un pensiero e un'anima, il pensiero e l'anima di chi guarda al mondo non con l'occhio del puro folle che canta per cantare, ma di chi intravvede con fini supremi.

In certi versi si può già notare l'accento della preghiera: che è un segno che non può tradire. E a Dio spesso ritorna il Poeta; così ai motivi più gravi di guerra (il caduto, i prigionieri...). Il Didero mi sembra dei pochissimi che mostrino una sensibilità trascendente: perseguendo questo cammino potrà sopravvivere all'ecatombe dei poetini che — facendo versi — s'illudono di esser vivi.

Edoardo Fenu

Scambio di bontà

La grande guerra è terminata da diciassette anni, ma le nazioni non hanno, ancora, la pace. Si è perdonato ai morti — nel concorde omaggio a tutti i «militi ignoti»; — ma i vivi continuano a guardarsi con l'occhio torvo della rivalità, del malcontento, della rivincita.

— C'è chi vuole la guerra?

— No, nessuno la vuole; ma tutti la preparano. Appunto — secondo l'adagio romano — per assicurare la pace. Non c'è che una voce, che segna una variazione: quella degli ex combattenti. Dopo il recente invito del principe di Galles, gli ex combattenti, inglesi hanno parlato chiaro: «Noi abbiamo fatta la guerra; state sicuri non abbiamo intenzione di farla più».

I loro colleghi di Germania e di Francia, per dimostrare che hanno press'a poco le stesse intenzioni e che l'odio bellico s'è pienamente estinto nei loro animi, hanno organizzato delle fraterne gite reciproche nei rispettivi paesi, che continuano a svolgersi tra manifestazioni festose e cordiali. Una di queste s'è svolta il 2 luglio a Parigi. Un forte gruppo di ex combattenti tedeschi s'è portato nella capitale francese in seguito ad invito della Federazione internazionale degli ex combattenti, che raggruppa ben otto milioni di uomini, appartenenti ad undici nazioni.

E' qualche cosa. Ma c'è anche di più e di meglio. Lo scambio tra scolari, di tutte le nazioni, che si pratica già da qualche anno e che desta, nei vari paesi, sempre più vive e vaste simpatie. Alunni ed alunne, in gruppi da 25 a 60, vengono inviati — di solito per quattro settimane — in Inghilterra, Germania, Francia, Italia, Spagna, Grecia, Turchia e fin negli Stati Uniti. Queste nazioni mandano da parte loro, gruppi consimili; dimodochè i giovani ospiti hanno la migliore occasione per conoscere «de visu» i paesi stranieri, la loro lingua, il loro pensiero, la loro stessa mentalità.

Scambio di cultura?

No; io lo chiamerei «scambio di bontà»; di quella bontà, che è il faro della vita e di cui vanno adorni — per dono invidiabile di natura — tutte le anime giovinette. Ecco lo scambio internazionale più necessario in questo momento. Bisogna sostituire al maleficio dell'odio il beneficio dell'amore. E nessuno certo è più indicato ad ottenere il «prodigio» di questi giovani crociati della bontà, che in nome dei loro padri ex combattenti potranno ripetere al mondo i versi del poeta:

Noi troppo odiammo e sofferimmo: amate;
Il mondo è bello e santo l'avvenir.

Il fanciullo — si sa — è il genere umano, che si rinnova, è la patria che si perpetua. Che questo rinnovamento si operi attraverso la più nobile dote dell'anima umana: la bontà!

RURIK

Istituzioni e costumi della Serenissima

La "Bocca del Leone,, strumento di giustizia

Venezia è una città dove il tempo moderno vive, pulsa, opera alacremente. Ma per molti non cessa di essere il regno delle rievocazioni, delle nostalgie, del sentimentalismo più o meno poetico.

Ogni tanto un lembo di romantico ottocento si affaccia sbalordito sul secolo nostro meccanico ed è come l'aprirsi di un salottino di provincia con gli specchi opacamente ingialliti, spezzati dalle fotografie scialbe, ricordi di forse chi non c'è più, coi suoi ninnoli polverosi sotto le campane di vetro, la sua pianta cascante infiocchettata di rosso e l'immancabile quadro della gondola veneziana. Poichè Venezia è il debole di tutti i racconti sospirosi di questo regno della fantasia.

Con le sue gondole nere e incappucciate che scivolano nei canali nero-verdastri, sotto i ponti, silenziosissime alla spinta monotona del barcaiolo; con quel ponte che si chiama « dei sospiri » con quella sala dei «passi perduti»; coi Piombi; con quel ricordo di una inesorabile onnipresenza dei Dieci o degli Inquisitori che sembra ancora minacciare dalla Bocca del Leone, Venezia si presta a tutta una leggenda tramandata da generazione in generazione, con una merlettatura commovente e romanzesca che trova sempre un'eco anche nel cuore più incredulo.

Come si può negare fede a indefiniti racconti che affiorano alla memoria quando, dopo aver vagato smarriti per calli e campi di Venezia, ci si spalanca dinanzi la Giudecca con un galoppar di nubi turchine all'orizzonte rosso nel tramonto, e l'acqua azzurro e oro sciacquetta contro la ripa?

Il fascino che ha commosso le nostre nonne alla vita del «povero fornaretto», la figura del tragico vecchio doge Marin Faliero giustiziato in quel lontano 17 aprile 1355 su le scale del Palazzo Ducale, mentre lugubre rintoccava la campana Marangona, questa città che abbarbagliava ambasciatori e grandi di contrade straniere col lusso fantasmagorico delle sue patrizie e dei misteriosi personaggi che scantonavano con la maschera sul viso, tutto sembra far dimenticare la realtà storica.

Scene di un tempo

Il grido del gondoliere, la sirena di un vaporetto, lo scalpiccio dei viandanti è l'unica onda sonora che si ripercuote leggera per Venezia e si presta al sogno: anche un tempo era così e forse in una sera come questa, tanti anni fa, scivolava la gondola col prigioniero dei Dieci, colpito silenziosamente e che spariva senza strepito come un sasso nell'acqua.

Questo sogno favorito da tutto un quadro di ambiente straordinariamente adatto trova origine, come ha trovato origine la leggenda del fornaretto, l'innocenza del Faliero, specialmente da interessate calunnie che anonimi denigratori della Serenissima sparsero ad arte per colpire, almeno nella stima dei popoli, la Repubblica incrollabile. E le voci, nel fascino di una realtà romantica non vera, ma spacciata come tale, trovarono e trovano molti cuori teneri pronti a crederle e a piangerne.

Ogni mano irresponsabile, ignota, poteva fare scivolare un foglio e un nome nella ormai mitica Bocca e spezzare così una vita, e il tenue filo della felicità umana.

Purtroppo, per chi ama il leggendario a qualunque costo, la procedura era ben differente. Sin dal 1253 il Maggior Consiglio condannava alla distruzione ogni denuncia anonima che gli pervenisse e quando il Consiglio dei Dieci succedette in questa missione il principio non fu mutato. Solo più tardi — salus publica suprema lex — si conservarono quelle denuncie che riguardavano gli interessi dello stato e non privati cittadini, e anche in questo estremo caso, a titolo di semplice informazione.

Oggi, la civiltà moderna, abituata a quelle garanzie costituzionali offerte dallo Stato, guarda sempre con legittimo sospetto quelle denuncie, ma anche i silenziosi Dieci, dietro la impenetrabile cinta del loro ufficio, scrutavano, qualunque fosse la firma, illustre o sconosciuta che sigillasse un'accusa. Ed elementi di prova indiscutibili erano richiesti, non perchè si pronunciasse una sentenza, ma perchè solo si potesse aprire una istruttoria, e questi elementi di prova per poter diventare capi di accusa passavano attraverso i differenti gradi di un procedimento giudiziario che, se non era pubblico, i documenti attestano ugualmente scrupoloso ed equo.

Ogni calunnia veniva punita e se il denunciante aspirava a l'emolumento doveva, a suo rischio e pericolo, offrire la prova dei fatti che andava ad esporre al Consiglio dei Dieci.

I Tre

Ma i cittadini onesti e laboriosi di questa nostra mirabile Repubblica marinara non avevano a temere. Il supremo tribunale non si faceva strumento di vendette personali, ma perseguiva un alto scopo di etica politica, affinchè tra il fasto e la ricchezza non si corrompesse la moralità famigliare, pegno di quelle virtù civili che fecero immortale Venezia. Se pure questa finalità non trova la sua sanzione scritta questo era il compito dei Tre Inquisitori di Stato che nel 1539 succedevano ai Dieci in questa funzione regolatrice.

In quella misteriosa, impenetrabile stanza ove in permanenza essi siedevano con gli infaticabili loro coadiuvatori, ora per ora passava in rassegna la vita veneziana. La politica estera ed interna, i pettegolezzi delle botteghe del caffè, delle case da giuoco, delle botteghe dei barbieri, i diversi «casi» che allietavano o turbavano il comune andamento quotidiano, la maldicenza di questo, il mormorare incauto di quello passava in rassegna; l'occhio vigile scrutava i passi del patrizio e del plebeo schiavo di una passione funesta, amante d'avventure in questo periodo avventuroso, e i Tre tastavano il polso alla vita.

Certo è tutta una fitta rete di informazioni che si estende in un minuzioso controllo: sono i confidenti che vanno bighellonando per le strade, vivono le serate di un teatro, spiano le dimore dei residenti esteri, colgono a volo, nel disbrigo dei loro affari, un'occhiata, una parola, un cenno.

Troppe volte su dal Ridotto per le Mercerie, una certa dama si è voltata compiacente verso un inseguitore; il diplomatico straniero si è incontrato, con vicende fortuite di una frequenza che può essere sospetta, col patrizio tale o tal'altro.

Dove va, chi è, quell'ombra che dalla riva degli Schiavoni scantona stanotte per sottoportico S. Zaccaria?

Come vivono quell'allegro Alessandro Pepoli e il collega Francesco Albergati che si occupano di letteratura e perdono troppo e spesso al giuoco?

E i Tre spogliano, annotano, indagano, e viene il richiamo paterno, l'ammonimento severo, la condanna.

Si profilano severe le celle del Palazzo Ducale: basse, fetide, senz'aria e senza luce, infestate da ogni sorta di insetti, ove il giudicando stava nell'attesa di un evento imprevidibile, tagliato fuori dal mondo, senza il contatto di nessun essere umano, con la minaccia di morte sul capo, ricordando, in interminabili ore di angoscia, di aver intravisto nello sprofondare in quella tomba come ultimo addio alla luce, lo stretto pertugio da dove il carnefice faceva rotolar fuori la testa mozza dei condannati.

E spesso, ad onor del vero, bastava una lezione simile per guarire dei capi troppo irriducibilmente scarichi!

I confidenti

Chi erano questi solerti informatori al cui occhio non sfuggiva un attimo, un gesto del popolo di Venezia?

Gli archivi di questo tribunale segreto sono stati aperti e con lo sfilare dei fatti passano innanzi agli occhi i nomi di coloro che li riportavano. Alcuni di mestiere, altri nomi diversi di uomini che il desiderio di un facile occasionale guadagno spingeva alla delazione. Nomi per lo più ignoti o di una rinomanza modesta; solo nel '700 quando pullularono avventurieri pronti ad ogni espediente, cominciarono a passare tra queste quinte della storia personaggi spesso sciaguratamente noti.

Così accanto ai nomi rispettabili di Camillo Bodoer, del conte Giuseppe Bonafede, di Trifone Wrachien stanno, ad esempio, quelli assai poco raccomandabili di Pedrini e di Sebastiano Benincasa.

E l'umana miseria qui si affaccia, con il suo tristo bagaglio, nel crudo apparire della degradazione di tutti i valori morali, nel cinismo più ributtante, nella contraddizione più sfacciata fra il compito che si erano assunti e la pratica quotidiana della loro vita.

E' quel tale che con lettera 3 Ottobre 1780, ringraziando di essere stato ammesso per «sua gran sorte» «all'onore di servire alla segreta inquisizione» del supremo tribunale, non ha ritegno di schematizzare, proprio lui, un programma simile: riguardo alla Religione «veglierò su chi viola il rispetto pubblico che Le è dovuto»; riguardo ai costumi «osserverò il contegno dei particolari, teatri e case ove si giuoca». E' quel tale che il 22 dicembre 1781 inviava una lista dei libri empi che allora circolavano segretamente per Venezia, affinchè gl'Inquisitori potessero individuarli e distruggerli: quel tale che la storia, grande giustiziera, ha infamato facendo del suo nome stesso un segno di obbrobrio: Giacomo Casanova!

Ma non da questi messeri sono le vere notizie, quelle che ancora si leggono con interesse se non con commozione: esse vengono scheletriche, spontanee, senza fronzoli e pretensioni letterarie da sconosciuti non ambiziosi di trista celebrità, ma paghi soltanto di compiere oscuramente quell'ufficio che dava loro il modo di guadagnarsi la vita.

E sono quelli che hanno reso dei veri servigi alla Repubblica, smascherando avventurieri, sventando complotti, assicurando a Venezia quella tranquillità interna non turbata da facinorosi, che condusse la città al grandioso predominio commerciale e politico che tutelò, nell'integrità dei costumi, l'integrità della stirpe.

G. L. BERNUCCI

Le decorazioni del "Queen Mary,,

grande transatlantico inglese

LONDRA, 6 Luglio

Le decorazioni interne del nuovo transatlantico inglese «Queen Mary» è un rivale gigante del francese Normandie, non sono state ancora decise: è certo tuttavia che la maggior parte del salone centrale sarà decorato da un pannello di Mac Donald Gill, i cui disegni pubblicitari sono ben conosciuti a Londra. Un altro pannello sarà opera di Stanley Spencer, un audace novecentista. Una carta immensa dell'Atlantico occuperà tutta una parete del Salone. Le sorelle Doris e Anna Zinkeisen decoreranno il salone-restaurant con disegni di fattura classica.

La V Settimana Faentina

Brillanti affermazioni artigiane

I concorsi nazionali

FAENZA, luglio

(*a. m.*) — Non è il caso di trattenersi a lungo a parlare del complesso, davvero imponente, delle attrattive coordinate dal Comitato della «V Settimana Faentina» per richiamare a Faenza «questa nobile città così palpitante nel pensiero e nell'arte, tutta compresa della sua importanza storica ed artistica» un numero sempre maggiore di forestieri e di ammiratori di ogni genere di prodotti di ultimissima creazione.

Giova invece soffermare l'attenzione particolarmente sulle «mostre artigiane» che si presentano con articoli di utilità ed interesse, finora non sempre apprezzati nel loro giusto valore.

Non tutti in Romagna e nella stessa Faenza, sapevano — ad esempio — quale meravigliosa lavorazione avesse da tempo posto in efficenza, con lodevole tenacità Luigi Guerrini, «unico in Italia a sfruttare le pelli d'oca e di cigno per farne non solo i bellissimi piumini da cipria completati con oggetti di ceramica e di avorio, ma anche magnifiche coperte e coltri».

Il Comitato della Settimana Faentina ha fatto benissimo a dedicare un'intera sala a questa mostra e a permettere che la lavorazione fosse svolta sotto gli occhi dei visitatori. Tutta la sala è piena degli attrezzi e degli arnesi necessari, mentre, ad ogni tavolo, vi sono intente delle giovani donne, che dispongono, preparano, perfezionano e rifiniscono gli oggetti, mostrando così il sucessivo svolgersi del lavoro e il modo di confezione elegante e delicato. La sala, desta la più ampia ammirazione e curiosità.

Altra sorpresa è data dai lavoratori in vetro offerta dai fratelli Ragazzi, che sanno ottenere risultati di rara importanza sia nelle vetrate a colori sia nella lavorazione dei vetri molati.

Poichè sto parlando di «sorprese» devo rammentare un indovinatissimo impianto automatico di sollevamento e di distribuzione d'acqua, con metodi del tutto originali.

Come ripeto, la breve rassegna che mi sono proposto col presente articolo, riguarda più che altro ciò che qui porta una «novità», un contributo di progresso alle cose già note e viste in altre esposizioni.

Qui è bene mettere in rilievo tutto ciò che ha un certo aspetto d'innovazione, una qualche genialità creativa, in qualunque campo essa emerga.

Vi sono artigiani, umili, modesti, che dalla mattina alla sera, si adoperano per trovare qualche nuovo elemento che riesca di utilità e di bellezza per un dato uso, sia esso relativo alla vita pratica e quotidiana di ogni giorno, sia di abbellimento o di decorazione, di sollievo o di piacere allo spirito.

Nel salone dei quattro concorsi per la cantina famigliare, Poggiolini di Lugo espone una serie di pompe di una singolare precisione ed originalità.

La fornace Forlivesi di Gambettola ha un complesso notevole di terrecotte e di grandi vasi, dal vecchio tipo alle forme più equilibrate ed armoniose del novecento; il prof. Savioni delle ceramiche rustiche che si possono definire, insieme a quelle della Cooperativa Ceramiche d'Imola, dei piccoli capolavori.

Ed ecco i famosi «boccali» faentini, intorno ad una magnifica fiasca verde graffita, esemplare di un valore considerevole per buon gusto e per tecnica.

I lavori in legno sono delle Comunità dei tornitori di Romagna — di cui altre volte ho estesamente parlato — di Tampieri di Lugo, di Gramandi e Ravaglia; le stoffe sono di Bertozzi di Gambettola; i tessuti serici di Modigliana, di Rimini; i damaschi dell'Istituto S. Giuseppe di Meldola ecc.

Chi si volesse addentrare fra tutta la vasta produzione degli attrezzi attinenti ai lavori agricoli avrebbe da discorrere a lungo. Si dovrebbero notare i perfezionamenti conseguiti, onde è reso più pratico e vantaggioso l'oggetto, meno costoso e più adatto ai singoli lavori.

Novità vi sono un po' dappertutto dagli esperimenti per le irrorazioni degli alberi, agli aratri, alle seminatrici ecc.

* * *

L'artigianato ha allestito una lunga serie di sale: dai ferri battuti si arriva fino ai mobili: camere da letto, da pranzo, salotti di aristocratica modernità.

Oggi l'artigiano non è più quello di qualche tempo addietro, che si ripeteva nella stessa maniera appresa dal padre, che rifaceva sempre gli stessi modelli, tutt'al più, perfezionandoli e curandoli maggiormente. No, ora, con l'inquadramento delle botteghe artigiane, un'ampia ondata di risveglio ha permesso di incitare ciascuno a creare qualche cosa di più consono alle esigenze dell'epoca, a portare modificazioni, non solo esecutive, ma nell'ambito della concezione.

Ed ecco la grande *varietà*, la grande differenza, da una produzione all'altra, la abbondante ricchezza di motivi, di interpretazioni, di aspetti.

* * *

I concorsi nazionali, della Mostra dell'Artigianato Rurale, dei prodotti della Mostra dell'Artigianato artistico, di quelli del Comitato Comunale O.N.B. e dei dipinti partecipanti alla gara che ha per tema « *La Fucina* » sono pienamente riusciti, sia per numero di concorrenti, sia per la elevatezza delle opere.

Particolare interesse ha destato appunto quest'ultimo concorso, intitolato alla memoria di Alessandro Mussolini, padre del Duce.

I pittori, che vi hanno aderito sono tredici, quasi tutti giovani o sulla soglia della maturità.

L'esame della giuria non può essere molto difficile, poichè le opere che più emergono come al solito si riducono a poche. Ma è giusto che la Commissione valuti con serenità e con accuratezza, vagliando attentamente i singoli valori, senza lasciarsi fuorviare dal fine proposto.

Certo è augurabile che la giuria sia composta da nomi di artisti ben noti e già posti in alto, in modo che il giudizio appaia il più possibile severo e conforme ai relativi meriti.

In caso diverso, ne avrebbero danno gli artisti e il Comitato stesso che aprirebbe la Pinacoteca (poichè i premiati dovranno cedere le loro pitture) a quadri non degni.

Il tema non poteva essere più indovinato. Si prestava a qualunque svolgimento, dal più fantasioso e simbolico, al più austero ed aderente alla realtà.

Vi sono artisti che hanno presentato composizioni fra l'allegorico e il vero, di una solidità e di un significato alto ed eloquente; altri che si sono attenuti al campo più decorativo; altri che si sono limitati a dipingere un fabbro intento al proprio lavoro; ed altri ancora che hanno omesso la figura per portarci davanti un semplice ambiente di fucina.

LE ANTICHE CORPORAZIONI

Sfogliando le pagine del "Libro Eparchico,,

Scavate il suolo e troverete le vestigia del passaggio trionfale e civilizzatore di Roma; scoprite pergamene e documenti e troverete l'impronta della sapienza giuridica, realizzatrice e realistica della Dominatrice del mondo.

E di tale sapienza reca l'impronta il *Libro Eparchico*, o Libro del Prefetto, illustrato con rara competenza e profonda conoscenza dal dott. Giuseppe Marzemin (IL LIBRO DEL PREFETTO — *Sistema corporativo romano di Costantinopoli e di Venezia — Libreria A. Draghi di G. Randi — Padova*).

Un imperatore saggio

Il Libro del Prefetto è vecchio di oltre un millennio. Lo pubblicò quell'imperatore Leone VI che regnò dal l'886 al 912 sulla parte orientale dell'Impero Romano. E' scritto, naturalmente, in greco: la lingua «ufficiale» del tempo: e si dice del *Prefetto*, perchè rivolto all'*Eparcos* di Costantinopoli, dal quale dipendevano le Corporazioni, che da lui erano regolate e da lui venivano rappresentate di fronte allo Stato e, in certi casi, anche all'Estero.

Leone VI era chiamato il «Saggio». Se altri documenti e prove non avessimo basterebbe questo Libro ad attestarci la sua saggezza. E che scopo egli si proponesse con gli ordinamenti e le regole contenute nel Libro, lo si rileva dal proemio: la sovrana consacrazione legale degli intendimenti etico-sociali è ravvicinata — addirittura — a quella delle tavole di Mosè.

Il *Libro eparchico* contiene — in sostanza — i regolamenti, le norme che reggevano le corporazioni del tempo. Meglio diremo alcuni Collegi corporativi, chè — come giustamente osserva il dott. Marzemin — è fuori di dubbio che esso non rispecchia tutta intera la organizzazione corporativa della città, giacchè se è noto che qualche categoria di professionisti non era allora costituita in un collegio proprio, come quella degli avvocati, tutte le Corporazioni di Costantinopoli sono ben lungi dal figurare in esso, mancando p. e. quella dei medici, dei «navicularii», e — tra gli artigiani — quelle dei fornaciai, dei fabbri, dei vetrai, ecc. che non è verosimile prosperassero all'infuori di ogni statuto.

Il severo esame dei notai

Vediamo alcune norme, le quali — appunto — ci confermeranno la «saggezza» dell'Imperatore Saggio, e ci diranno anche qualche cosa dei costumi del tempio. Quelli che primi vengono innanzi sono i notai. Corteo non lungo, chè i notai della Capitale dell'Impero d'Oriente erano soltanto ventiquattro. Pochi ma buoni?

Forse sì, perchè la corporazione era una torre d'avorio, entro alla quale non era tanto facile penetrare.

Il «primicerio» — cioè il capo del collegio — non apriva che di rado e con grande precauzione le porte ai postulanti. L'ammissione dei nuovi notari nella corporazione era rigorosissima e subordinata a titoli e prove. Doveva il candidato, tra l'altro, sapere a memoria — dicesi a memoria — i quaranta titoli del manuale delle Leggi; conoscere i 60 libri dei Basilici. E poi: avere una buona scrittura, non essere ciarlatano, nè disonesto; avere costumi illibati; retto criterio; essere sciolto nel dire e nello scrivere, non fare delle interpunzioni (questa è veramente buona!) arma d'imbroglio, ed essere di sana costituzione fisica.

Come si vede, un «esame di maturità» in piena regola, corredato anche dal certificato medico.

Una norma che facilmente i banchieri avranno osservata deve essere stata quella di non far vedere ad «alcuno estraneo i loro registri e i libri dei conti».

Al tempo del Saggio però i libri bancari devono essere stati più semplici di quegli odierni: oggi sì, potrebbero essere mostrati a tutti gli «estranei»: tanto nessuno ci capirebbe.........

Ai venditori al dettaglio di generi alimentari — come i pizzicagnoli, i droghieri — era fatto assoluto divieto di guadagnare più del diciassette per cento: che se, dalle verifiche eseguite ai libri dei conti, fossero risultati dei lucri maggiori, venivano le pene: sferza, tonsura, espulsione dal collegio e perdita del diritto di esercitare il mestiere. Una bagatella!......

Trovano nel Libro eparchico il loro posto anche i fornai. E qui ecco una novità che dimostra, oltre la saggezza, una conoscenza acuta della psiche del popolo costantinopolitano del secolo nono o decimo.

All'èparco, o Prefetto, spettava il compito di fissare il prezzo del pane. Ma egli non avrà mai avuto le noie e di dispiaceri del famoso signor Vicario di Provvisione. Infatti eccovi la trovata: il Prefetto stabiliva il prezzo secondo le oscillazioni del mercato del grano, ma in modo che i consumatori pagassero sempre il medesimo importo per ogni libbra di pane tanto che il grano fosse caro quanto scendesse a minor prezzo. L'esperienza aveva insegnato che gli aumenti dei prezzi provocavano proteste e fermenti nel popolo, il quale rimaneva invece insensibile alle variazioni del peso della libbra, onde avveniva che l'assessore all'annona aumentava o diminuiva il peso legale della libbra, rendendola più pesante o più leggera a seconda che fosse abbondanza o carestia.

Sistema molto pratico, il quale ci dice una volta di più che il popolo è sempre stato un gran fanciullone.

Il segreto di una grandezza

Esposti i capisaldi del Libro, il dott. Marzemin passa ad un esame acuto del documento ed è appunto in questo esame che notiamo la sua mano particolamente felice nella trattazione di alti argomenti sia storici, sia giuridici. Dall'esame del corporativismo a Costantinopoli, egli passa a quello di Venezia, dicendone l'importanza e la peculiarità.

« Il segreto della gloria dei veneziani — egli dice — si svela dal fatto che essi erano e si mantennero di razza prettamente romana, non soltanto di sangue, ma di spirito, di tradizioni, di senso giuridico, di politica finezza. Il segreto delle loro fortune economiche si spiega con l'avere essi naturalmente seguito, mantenuto e poi perfezionato il regime corporativo legiferato nello scorcio del secolo nono dall'imperatore costantinopolitano, il quale ripetè la sua saggezza dalla fedeltà alla tradizione romana ».

Tributando il nostro plauso all'autore per il suo acuto studio, e augurando alla pubblicazione la più larga diffusione, poichè serve alla conoscenza di Roma — maestra di diritto nel mondo — ci piace terminare con queste parole del dott. Marzemin — a proposito del rinato spirito corporativo in Italia —: «è lo spirito corporativo che importa risvegliare e far germogliare nell'assopito istinto della stirpe, è la disciplina ferrea nei turbamenti inevitabili di radicati interessi, è la fede e la volontà incrollabili nella vittoria finale colla visione costante del benessere generale, che sono indispensabili, se vogliamo ancora una volta mostrarci degni, di fronte a noi stessi e di fronte al mondo che ci guarda, del nostro glorioso passato, e dell'eredità sacra di Roma ».

GINO SANVIDO

Le iniziative del Principe di Galles

Verso la ripresa del cappello di paglia?

LONDRA, 6 Luglio

Il Principe di Galles si è mostrato al pubblico con un cappello di paglia, in occasione di una cerimonia in onore della British Legion, svoltasi a Windson. Poichè è risaputo come le iniziative del Principe siano spesso seguite da un'ondata di seguaci, c'è da presumere che presto in Inghilterra gli eleganti del sesso forte avranno tutti il cappello di paglia. Molte delle innovazioni dell'eleganza mascolina di questi ultimi anni (e basti pensare al successo del pull-hover) sono infatti dovute ai gusti del Principe di Galles.

L'Accademia di Bèarn

avrà sede in un Castello di Enrico IV

PAU, 6 Luglio

L'Accademia di Béarn, dotta società presieduta da Leon Bèrard, era solita tenere le sue adunanze a Pau nella sala della Biblioteca Municipale: senonchè il Direttore delle Belle Arti è stato ora autorizzato ad installare la società nel castello «Enrico IV» in una delle vaste sale dove, durante la guerra erano stati deposti milioni di Buoni della Difesa Nazionale. Anche questo Castello si trova a Pau vi nacque appunto Enrico IV ed è ora proprietà dello Stato.

Un monumento in Francia a Jean Ribault

VIEUXDIEPPE, 6 luglio

Il Comitato degli «Amici francesi», ha recentemente inaugurato un monumento a Vieux-Dieppe, nei pressi del castello che domina la città, alla memoria di Jean Ribault, una delle glorie cittadine del secolo XVIII. Il monumento è dedicato anche all'amicizia franco-americana, essendo stato il Ribault uno dei propagandisti della cultura e dello spirito francese in America. Perciò nel Comitato d'onore, accanto a Laval, Doumergue, Tardieu, Pietri, Hanataux figurano nomi di alte personalità americane.

Anche in America il Ribault ha due monumenti, uno nella Carolina, l'altro a Parris Island.

Le "barche aeree,, sul Tamigi

LONDRA, 6 luglio

Come si sa, per le necessità dei nuovi servizi d'aviazione interna, l'aviazione britannica ha creato recentemente un servizio di «barche aeree » che hanno per base l'estuario del Tamigi e percorrono la distanza fra Soutland e Rochester, cioè 32 miglia di percorso.

Il servizio ha dato ottimi risultati, essendo riuscito finora a funzionare ogni giorno, anche in periodi di nebbie e di pioggie. In quattro mesi sono stati effettuati 1082 viaggi trasportando oltre 5.000 passeggeri.

Il decennale della battaglia del grano

ROMA, 6

Si sono compiuti in questi giorni dieci anni dall'inizio della Battaglia del grano. Essa fu, infatti, bandita ufficialmente il 4 luglio 1925, ma ebbe dei precedenti che è oggi opportuno ricordare.

Fu la «Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura», la quale ebbe a presidente onorario Arnaldo Mussolini a dare, subito dopo l'avvento del Fascismo, il primo segnale della rinascita agricola italiana. E fu il «Popolo d'Italia», per geniale iniziativa del suo direttore, a bandire, il 21 ottobre 1923, il primo « Concorso nazionale per la vittoria del grano » lanciando le memorabili parole: « dopo la consacrazione dell'Italia di Vittorio Veneto il Governo fascista intende portare la Nazione alla vittoria del grano ».

Per quanto dotato di scarsi mezzi e di pochi e non certo vistosi premi — l'ammontare complessivo di questi non raggiungeva per tutta l'Italia neppure la somma di 40.000 lire — il primo concorso ebbe un tale successo che si ritenne opportuno ripeterlo l' anno seguente, aumentando quasi del doppio l'importo dei premi.

Nel 1924, primo anno del concorso, la massima produzione unitaria accertata in quintali 41,31 era sembrata addirittura eccezionale; nel 1925, secondo anno del concorso, la poduzione massima fu di q.li 46,25 per ettaro. Grazie ai due concorsi, oramai il problema della profuzione frumentaria era divenuto, dunque, di pubblico dominio.

Nella storica seduta notturna della Camera dei deputati del 20 giugno 1925, Mussolini prendeva formale impegno di mettersi alla testa di quella che con felicissima espressione definì la «battaglia del grano».

« Io ho preso formale impegno — annunciava — di condurre la battaglia del grano ed ho già preparato lo stato maggiore, il quale stato maggiore dovrà agire sui quadri rappresentati dai tecnici dei Consorzi agrari, delle Cattedre Ambulanti di agricoltura e dei Consigli agrari provinciali e costoro dovranno muovere l'esercito, la truppa degli agricoltori ».

Mentre si stava per effettuare il raccolto del frumento del 1925 il Duce proclamava la battaglia del grano di cui il concorso bandito dal «Popolo d'Italia» fu il primo squillo. La battaglia del grano ebbe inizio ufficiale il 4 luglio con la pubblicazione del Decreto che istituiva il «Comitato permanente del grano» sotto la presidenza dello stesso Capo del Governo.

Lo stesso 4 luglio il Comitato veniva solennemente insediato da Mussolini, che assumeva la direzione della «battaglia» e ne fissava le direttive. Dopo dieci anni la battaglia del grano coronata da pieno successo è tuttora in sviluppo sempre guidata dal Duce che ne ha esteso il fronte e la indirizza verso nuove mete e nuove vittorie.

Nuovi lavori ferroviari

La revisione generale dell'armamento sulle linee Bologna-Rimini e Bologna-Padova.

ROMA, 6

Mentre fervono i grandiosi lavori per la messa in opera degli impianti elettrici alla stazione di Termini-Roma, relativi all' elettrificazione delle linee Roma-Firenze e Roma-Napoli, saranno appaltati, a breve, notevoli lavori di ampliamento e di consolidamento nei vari Compartimenti ferroviari.

Sono da segnalare, fra l'altro, l'impianto di un fascio di binario e l'arredamento ferroviario del pontile Bausan nel Porto di Napoli, l'ampliamento della stazione di Savignano sul Rubicone, la revisione generale dell'armamento sulle linee Bologna-Padova e Bologna-Rimini, per uno sviluppo complessivo di 85 chilometri, la costruzione di un ponte sul torrente Volano, sulla linea Bologna-Padova, per un importo di 400 mila lire, ecc.

Un feroce omicida condannato all'ergastolo

COSENZA, 6

Nel mese di marzo di quest'anno, in Toggiano Gravina, era trovato cadavere, tale Angelo Antonio Scavello, che presentava ferite 'i arma da fuoco e la testa nettamente staccata dal busto con un colpo di scure. Si pensò di arrestare tutti quelli che abitavano presso il luogo del delitto, e una donna confessò di essere stata testimone involontaria del barbaro omicidio, accusando tale Salvatore Patitucci, pregiudicato, che doveva più tardi risultare autore di altri due delitti consimili.

Deferito alla nostra Corte di Assise, il Patitucci si proclamò innocente, ma la deposizione della donna, e circostanze e particolari importanti, non hanno lasciato dubbi alla Corte, la quale lo ha condannato all'ergastolo.

L'inizio a Roma del concorso ginnico dopolavoristico

Un'affermazione bolognese

ROMA, 6

Si è iniziato ieri il VII concorso ginnico dopolavorista che aduna 12 mila atleti di tutta Italia. Sin dalle 5.45 parecchie squadre erano già pronte a presentarsi alle giurie sul campo appositamente tracciato nell'ex piazza d'armi dei Parioli.

Nella grande palestra coperta, alla piscina ed al poligono di tiro della Farnesina si sono iniziate le prove del VII concorso ginnico-atletico dell'O. N. D.

I treni giunti ieri a Roma hanno riversato nella Capitale il grosso dei partecipanti ed i dopolavoristi munitisi del distintivo, dopo un breve riposo negli alberghi e pensioni loro assegnati hanno subito messo a frutto il tesserino autotranviario gratuito per prender contatto coll'Urbe e visitare le località p... importanti per tanti nuove addirittura, essendo la prima volta che vengono a Roma.

Poco dopo le 6 le nove giurie addette al campo dei Parioli hanno cominciato a funzionare. Nelle prime ore del mattino hanno lavorato altre numerose squadre di Roma, squadre di Montecatini, di Roccastrada, Sora, Spoleto, Modena, Novara, Meridionale Elettricità, Rionale Genova, Bolzaneto, Ferroviario Cassino, Comunale Isola Liri, Cittadino di Fabriano, Ilva [illegible]noli, Cantoni Coats, Portuale B Napoli, Nicola Romeo Napoli, Cooperativa Pietrasanta, Vigili Ancona, Enrico Toti Venezia, Com[illegible] Casoria, Etruria Prato, Postelegrafonici Firenze, R. Baracca Napoli, le Provinciali A B di Chieti, Costruzioni ferroviarie Arezzo, Polverificio Liri, Comunale Alatri, Littoria, Fermo A, Pozzuoli Comunale.

Alla Farnesina invece le prime squadre che hanno eseguito le prove di canto sono state quelle del CIM. Esquilino A B. Breda A B. Assicuratori, Macellai, Finanza tutti di Roma, Ferrovieri di Civitavecchia, il comunale di Bolsena, Buitoni, Comunale di Osimo, Teramo, R. Marina di Castellammare.

Ultimate le prove su uno dei due campi, le squadre hanno ripreso le prove sull'altro.

All'apertura del concorso ha presenziato il Segretario del Partito che ha visitato i campi di gara.

Particolarmente interessanti sono state le prove compiute dalle squadre della categoria «campioni», istituita quest'anno per distinguere le prime cinque, classificate dei passati concorsi dalle altre che avranno modo così di emergere più facilmente nella classifica. Tra queste squadre, che hanno una classifica a parte, è emersa, nelle prove di ieri, quella dei *Monopoli* di Bologna che ha ottenuto 81.20 sul massimo di 82. Tra le squadre dell'altra categoria che hanno compiuto la loro prova ieri hanno ottenuto dei punteggi molto rilevanti l'«ILVA» di Portoferraio con 80.30, il «Provinciale A» di Udine con 79.60, il «Monopoli Stato» di Modena con 79.40, il «Provinciale» di Terni con 79.30; lo Sportivo «Juventude» di Guastalla con 79.20.

Nel campionato italiano corsa da ostacoli le migliori classificate finora sono l'«Etruria» di Prato con 16, la «Magona» di Piombino con 16 e 1/10, la «Comunale» di Ostiglia con 16 3/10, i Cantieri Riuniti di Monfalcone con 16 8/10, il Ferroviario di Trieste con 16 8/10.

Il movimento delle Società per azioni nel mese di maggio

ROMA, 6

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel mese di maggio n. 216 società con un capitale di lire 22.724.200, di cui L. 8.935.300 con apporti. Altre 190 hanno aumentato il capitale per complessive lire 276.500.342 di cui L. 3.670.000 per fusione, lire 116,214.400 effettuati gratuitamente, lire 37.320.000 con apporti e 119.296.442 lire con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 299.225.042.

Per contro si sono registrati N.o 80 scioglimenti per complessive lire 96.297,[illegible]32 di cui n.o 7 fusioni per lire 9.210.[illegible] e n.o 73 per liquidazioni per lire 87.087,962. Si sono inoltre registrato n.o 104 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 245.903.044 di cui lire 40,665,000 per rimborso, lire 98-771.700 per rinuncia ad aumento e lire 106.466,344, per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 342.201.006.

In complesso si sono, dunque, avute nel mese di maggio lire 42,975.964 di disinvestimenti. Nello stesso mese è stato registrato n.r 1 delibera di emissione di obbligazioni per lire 500 mila.

Sacerdote che muore al letto di un moribondo

BARI, 6

Il Reverendo Mons. Vincenzo Storelli, parroco di San Ferdinando, è stato chiamato all'alba al capezzale del cav. Giovanni Scannicchio, che, da qualche tempo infermo, era moribondo. Il sacerdote ha apprestato al morente l'Estrema Unzione e si accingeva ad impartirgli la benedizione, quando improvvisamente, colto da sincope, si abbatteva sul letto del morente. I familiari del cav. Scannicchio si sono subito appressati al sacerdote per rialzarlo ma questi era già spirato. Pochi minuti dopo spirava anche lo Scannicchio.

Due uccisi dall' elettricità nel bergamasco

BERGAMO, 6

A S. Felice del Lago è rimasto ucciso da un filo elettrico ad alta tensione, il contadino Zambetti Remigio, che transitando per una strada campestre è stato colpito dal filo stesso.

— A Parzanica, il settantenne Pietro Tonni era salito sul campanile per suonare a festa durante la ricorrenza del Patrono. Scoppiato un temporale il Tonni è stato investito da una scarica elettrica che lo ha ucciso sul colpo.

Pietosa sciagura a Castellammare di S.

Madre e figli uccisi da un crollo

NAPOLI, 6

A Castellammare di Stabia, una vecchia casa è crollata seppellendo due bambini e una donna. Accorsa gente si è potuto estrarre dalle macerie i corpicini della bimba Carmela Esposito e del bimbo Alberto Esposito e in ultimo il cadavere della madre, Catella Balestrieri. Siccome i bimbi davano ancora segni di vita, si tentava la respirazione artificiale, ma dopo pochi minuti anche essi decedevano.

Tragico scontro di due ciclisti con l'ombrello

CASTELFRANCO VENETO, 6

Nella vicina frazione di Sant'Andrea a causa della fitta oscurità, due ciclisti, certi Mariano Stocco e Francesco Bolzon che percorrevano la strada in senso inverso, ambedue senza fanale e con l'ombrello perchè imperversava un temporale, si sono scontrati violentemente.

Nell'urto la punta dell'ombrello del Bolzon colpiva alla testa lo Stocco che decedeva quasi subito. Anche il Bolzon però veniva colpito dall'ombrello dell'altro, per cui doveva essere ricoverato al nostro Ospedale per ferite piuttosto gravi.

L'atto feroce di un pregiudicato

MESSINA, 6

Nel paese di Montalbano, tale Ricchiazzi, orfano di guerra, aveva denunziato al Comando della stazione dei Carabinieri di essere stato derubato di cento lire, facendo cadere i sospetti sul barbiere Sante Marguccio, pregiudicato.

Questi, dopo essere stato chiamato in caserma, si armava di una scure e si appostava in attesa del ragazzo ferendolo gravemente.

Il Ricchiazzi, soccorso prontamente dai paesani veniva trasportato all'Ospedale, dove venne subito curato.

Una "balilla,, contro un platano

Quattro feriti di cui uno grave

VICENZA, 6

Alcuni gitanti sclendensi vennero raccolti la scorsa notte al nostro ospedale tutti feriti in seguito ad un incidente automobilistico.

Sono costoro il 21enne Vittorio Rossi fu Antonio abitante in via Fusinato, Armando Marchioro fu Domenico di 23 anni abitante in via Pasini 319, Cesare Calza di Ferdinando, ventenne, abitante in via Fusinieri 59 e la Vicentina Rosa Menegollo ventiquattrenne abitante in via S. Biagio 49.

Costoro nei pressi della nostra città in viale Gogna a causa dello sbandamento della macchina urtarono contro un platano, rimanendo feriti chi alla bocca, chi alla testa.

Con l'autoambulanza dei pompieri i feriti venivano trasportati all'ospedale. Al Calza venne riscontrata la commozione cerebrale, al Marchioro ferite ed escoriazioni multiple al viso e al capo e probabile commozione cerebrale. Per entrambi i medici si sono riservati il giudizio. Il Rossi rimaneva ferito alla fronte e al sopraciglio destro, mentre la Menegollo riportava la frattura del polso sinistro.

Bimbo che resta soffocato da un pezzetto di pane

FERRARA, 6

A Copparo il bimbo Alcide di Alvise, dell'età di due anni e quattro mesi, mentre mangiava un pezzo di pane, rimaneva soffocato da un boccone rimastogli nella trachea.

Corriere Commerciale

Previsioni per il raccolto uva

Nulla di nuovo sull'andamento del mercato vinicolo: le disponibilità, assai ridotte, vengono trattate con attività non molto viva in quanto le esigenze dei detentori non trovano sempre accoglimento. Qualche ulteriore miglioria si è registrata nei prezzi dei vini superiori da taglio del Barlettano e nei tipi sia comuni che fini del Piemonte.

La fioritura della vite è completata nelle zone più calde, mentre è già avanzata nelle altre il tempo avendo favorito pressochè ovunque l'allegagione. Si comincia anzi a desiderare, specialmente nell'Italia meridionale, fatta forse eccezione per le Puglie, qualche pioggia ristoratrice.

Le previsioni per il prossimo raccolto sono, in complesso, buone: il prodotto senza apparire eccezionale, si presenta discretamente abbondante ed in ogni caso nettamente superiore a quello dello scorso anno.

I mercati del formaggio

Tendenza sostenuta

I mercati del formaggio si presentano in buona vista. Fatta eccezione del gorgonzola maturo, il mercato si manifesta sostenuto ed i prezzi hanno tendenza al rialzo.

Nel cremonese malgrado il caldo e la stagione avversa i prezzi in generale sono fermi. Si paga per il provolone grasso scelto L. 420-450, per il mezzograsso L. 370-390, l'Emmenthal scelto L. 450-480 e lo Sbrinz L. 450-480. Il tipo reggiano maggengo scelto 1934 L. 380--420, l'invernengo 1934-35 L. 380-400. Consumo normale, così pure l'esportazione. Non ci sono stocks rilevanti, perciò si prevede qualche aumento e maggior ricerca verso l'autunno.

Gli ultimi affari conclusi nelle piazze di Modena, Parma e Reggio non hanno raggiunto alti prezzi, ma il numero di essi è stato notevole. Numerose le richieste di ogni categoria e di ogni età, sia del 1932, che del 1933 e ancor più del 1934, sia di prima che di seconda qualità. I prezzi sono relativamente poco aumentati: si presume che ciò sia dovuto alle ultime forniture appaltate dallo Stato, che furono accettate a prezzi molto bassi. Gli odierni prezzi praticati per partite all'ingrosso sulla piazza di Reggio sono i seguenti: annata 1932, I qualità L. 5,80 a 6 al kg.; 1933, I qualità L. 5,20 a 5,40; 1934, I. qualità L. 4,20 a 4,60. La seconda qualità viene pagata a L. 1 circa di meno.

Il grana ha mercato stazionario a Modena, dove nonostante la stagione calda che nelle scorse annate ha sempre provocato un fermo negli affari e sensibili diminuzioni di prezzi, quest'anno invece persistono le richieste di tutti i tipi e specialmente del 1932 fino, che si stenta a trovare. Qualche buona partita di 1934 è stata pagata sulla base di L. 4.70-4,90; un po' meno ricercato il 1933. In complesso il mercato, senza aver aumenti di prezzi, mostra da parte degli stagionatori buona fiducia in futuri aumenti.

Mercati granari

Mantova, 4 — Frumenti nuovi da L. 94 a 95; id. buono mercantile 91 a 93; id. mercantile 92 a 94.

Padova, 4 — Frumento nazionale fino di forza L. 94 a 95, id. di resa 94 a 95, id. buono mercantile 93 a 94, id. mercantile 91 a 93 al q.le.

Grani sostenuti, poche offerte. Granoni calmi, Risi originari sostenuti; qualità fine fiacche.

Alessandria, 3 — Grano fino al tenimento L. 92 a 94; idem buono merc. 91 a 93.

Cremona, 3 — Frumento fino nuovo (peso specifico L. 92 a 94; id. buono mercantile nuovo da 90 a 91,50.

Tortona, 3 — Frumento L. 92 a 93, frumentone da 75 a 78.

Mercati dei bozzoli

Sulla piazza di Milano è stato transatto ancora qualche lotto della vecchia campagna a L. 11,75 a rendita. Pure qualche affare in bozzoli biancastri primari Persia è stato concluso sulle L. 13,50-13.

Da parte degli Uffici provinciali di vendita degli Ammassi collettivi, continuano intanto le vendite direttamente con le filande a prezzi fermi sulle posizioni precedenit, mentre i pochi affari conclusi dagli agricoltori con gli industriali, come si può rilevare dai giornali del Piemonte, si sono conclusi a prezzi superiori a quelli della settimana precedente, qualche volta assai vicini alle L. 5, il che significa L. 5,40 al kg. comprese le spese di trasporto ed essiccazione. Le vendite effettuate a Udine si aggirano sulle L. 5-5,10 a bollettario, a Verona sulle L. 4,80 a bollettario.

Scarti — A Verona sono stati fatti affari da L. 2,75 a L. 3 al kg. per scarti d'ammasso. A Treviso e Udine importanti quantitativi di scarti d'ammasso sono stati venduti a L. 3 al kg., a Vicenza a L. 3,05 al kg.

Bra, 3 — Incrociati chinesi kg. 2300 da L. 4,90 a 5,10. Venduti a tutt'oggi kg. 33.000.

Saluzzo, 3 — Incrociati chinesi kg. 1480 da L. 4,50 a 4,85. Venduti a tutt'oggi chilogrammi 21.270.

Alba, 4 — Incrociati chinesi kg. 4500 da L. 4,70 a 5,10. Venduti a tutt'oggi kg. 74,500.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 5 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	71.65
Prestito della Conversione 3.50%	69.50
Terzo Prestito Nazionale 5%	95.30
Buoni Tesoro 1943 - 4%	88.90
Buoni Tesoro 1941 - 5%	98.55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	532.50
Opere Pubbliche 5%	456.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	444.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	448.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	503.—
Cogne - 2.a serie 6%	499.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	461.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	434.—
Monte Paschi 4%	450.—
Credito Fondiario Roma 4%	429.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	498.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496.—
Credito Navale 6.50%	497.50
Unificato Milano 4%	88.75
Edison em. 1931 - 6%	507.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	478.—
Meridionale Elettricità 6%	496.—
Seso 6 per cento	487.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	486.—
Mediterranee 6%	503.—
Ferr. Nord Milano 6%	506.50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Nell'intervallo del concerto pomeridiano (ore 17,30 circa) ed alle ore 20 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

9,10 (Torino): «Il mercato al minuto».

11,-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo (Milano-Firenze): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P Candido B. M. Penso O. P.

12,30: Dischi.

13,10: Concerto variato.

13,40-14,15: Dischi di celebrità.

16: Dischi.

17,3018,45: Orchestra Cetra.

20,30: Dizione carducciana di Mario Pelosini.

20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La Cabrera», dramma lirico in un atto e due quadri di Enrico Cain. Musica di Gabriele Dupont, diretta dal M.o Arrigo Pedrollo — «Primavera fiorentina», opera in un atto e tre quadri di M. Ghisalberti. Musica di Arrigo Pedrollo; diretta dall'Autore. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,40: Concerto sinfonico con il concorso della violinista Gioconda De Vito. Direttore d'orchestra: M.o Alberto Paoletti.

PALERMO

20,45: Serata variata. - Parte prima: Musica brillante. - Parte seconda: Radiogita a Marsala e dintorni (Foto-illustrazione).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (m. 50,26): Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,15: Bucarest.

Trasmissioni religiose. — 18,40: Sottens. — 20,15: Droitwich.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Nell'intervallo del concerto pomeridiano (ore 17,30 circa) ed alle ore 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11,30: Orchestra da camera Malatesta.

17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del sestetto.

17,5: Orchestra Ferruzzi.

20,40: Concerto sinfonico diretto da M.o Willy Ferrero.

Dopo il concerto: Conversazione di Gigi Michelotti: «Colloquio con un poeta».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia diretto dal M.o Manlio Steccanella.

17,5: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

20,45: Concerto di musica da camera col concorso della violinista Margherita Buscemi, del soprano Silvia De Lisi e del pianista Antonio Trombone.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84). — Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19: Lipsia (R. Strauss: «La donna taciturna») — 20.40: Belgrado (Rossini: «Il barbiere di Siviglia», dischi). — 21: Strasburgo (Leoncavallo: «I Pagliacci») — 21,10: Beromuenster (Weber: «Abu Assan», opera comica).

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

CHIANCIANO

Acqua Santa per malati di fegato

PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

LIZZANO IN BELVEDERE

Stazione climatica per l'Appennino Bolognese - m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.

VISERBA

Viale Palazzi - Pensionato diretto Suore offre villeggiatura singore - Signorine lire quindici giarnaliere.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI e BAGNI
SALSO JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche

Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi

15 Giugno - 15 Settembre

Chiedere prospetti alla Direzione Terme

Cassa di Risparmio di Firenze
Fondata nel 1829
Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6
Telef. Presidenza: 24258 - Telef. Direttore: 20655 - Telef. Uffici: 21951-52-53-54

N. 10 Agenzie di città
Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,
(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del
Dott. ZANCANARO
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

"LESTA,,
Portasciugamano — Brevettato
Eterno — Utile — Semplice — Elegante
In tutti i migliori negozi di Chincaglieri - Ferramenta ed Idraulici oppure:
BREVETTI INDUSTRIALI MINUTERIE OMNIA
Viale Ranzoni 15 - Milano

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)
EDUCANDATO FEMMINILE
Rette modicissime - Ogni conforto - Direzione Suore GIUSEPPINE
SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE
(1.a e 2.a classe) per interne, semi interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Educandato e della Scuola a richiesta.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA** - stabilimento vini **MARSALA.**

Vari — Occasioni
Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono al[illegible] migliori condizioni la [illegible]iù efficace p[illegible] licità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Affitti Appartamenti - Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SASSO affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva. Rivolgersi portineria Frassinago 24. (01021)

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

Puntata N. 14 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Puntata N. 14

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

La prima vettura che entrò nel cerchio luminoso, in cui spiava Demeester, era coperta da teloni verdi; trasportava il suo carico completo di operai, di operaie, alla rinfusa, stretti gli uni contro le altre; alcuni erano seduti sui montatoi, altri, che non avevano potuto trovar posto nè lì, nè sui sedili, nè sulle ginocchia dei primi arrivati, si tenevano ritti in mezzo agli altri viaggiatori, e si indovinavano delle teste, delle spalle, e delle braccia in movimento, attraverso la mica delle finestre praticate sui teloni tesi. Le ruote entravano nelle careggiate e facevano sprizzare il fango sui pedoni vicini; non s'alzava neppure un grido; si era abituati: bisognava arrivare. La folla emigrante, quando l'automobile passò, straripò sul marciapiede, poi riprese il cammino sul selciato. Una seconda macchina tagliò il flutto, una terza, e altre stavano per sopraggiungere annunciate dalle trombe. Nulla arrestava, neppure per un istante, tutti quelli che la casa, lontana o vicina, attendeva. Le ore di lavoro, le nove ore di presenza erano finite. Venivano da Tourcoing, venivano da Roubaix, se ne andavano verso il Belgio; pedoni, ciclisti, viaggiatori in camion automobile, quando lasciavano di scherzare con un vicino o con una vicina, vedevano tutti, nell'immaginazione, il ricovero, il piccolo tetto di tegole tra dei tetti simili, la porta verniciata di verde, dietro la quale c'era una stanza ancora fredda, la minestra da preparare, infine, il letto, il riposo, il rifugio. E il vento fischiava contro di essi, e respingeva indietro i capelli dei giovanotti che camminavano a capo scoperto.

Demeester li osservava, appoggiato al palo, le palpebre un po' socchiuse per veder meglio, curvandosi a volte, quando credeva di riconoscere quella che era venuto a cercare. Altre volte, deluso, gettava uno sguardo sulla destra, su questa truppa immensa che già l'aveva sorpassato, e che si perdeva nella notte, ma segnalata ancora da un orlo di luci che s'allontanavano, vacillanti, nel cammino tortuoso.

Stringeva i pugni. « La riconoscerò, e la chiamerò con un grand'urlo. Filerà, la conosco, ma la svergognerò almeno. E se mi s'avvicina, le dirò: « Torna indietro, Adelina! Torna a casa tua: non è da questa parte che ci si va! ». Pensava anche all'altro, allo sconosciuto, rapitore della donna maritata. Il suo vecchio sangue di soldato fiammingo, d'uomo tranquillo al lavoro, ma terribile nel combattimento, s'empiva di collera traversandogli il cuore.

La colonna continuava a avanzare. Sfilavano, tessitori, insaldatori, caricatori, fochisti, e anche loro, tessitrici, torcitrici, stiratrici, annodatrici, aggomitolatrici, fusellatrici, impuntatrici che sono della maglieria, mondatrici e altre operaie della lana, quasi tutte giovani, o poco meno. Processione rapida e triste, che non aveva canto. Lo sguardo si velava, per aver riflesso tante immagini e aver tanto frugata la semiluce e anche l'ombra. Demeester si passò la palma della mano destra sulle palpebre.

In quel momento, e senza che se n'accorgesse, una donna veniva verso di lui, seguendo in bicicletta il bordo estremo del marciapiede. Avendo rallentata la corsa, scese, proprio vicino al tessitore, fece ancora un passo, gli toccò la spalla.

— Oh! disse, è papà!

Egli piegò il capo, impallidì. L'indegna, la peccatrice, «la sgualdrina», sua figlia, aveva alzato il braccio fino a toccare la spalla di suo padre; si stringeva a lui; con l'altra mano, reggeva la macchina; lo guardava, la testa rigettata indietro, gli occhi illuminati fin nel fondo dalla luce che cadeva dalla lampada; e, in quegli occhi, egli leggeva, più chiaramente che in un libro: «Sono disgraziata, papà, abbi pietà di me!». Era come una donna che attende il suo giudizio. Gli operai della lana continuavano a passare. Un autocarro rasentò la sottana di Adelina, poi un secondo. Delle voci uscirono dall'interno: «Eh! vecchio! abbracciala dunque!» Canzonavano. Ma Demeester non sentiva le risate. Tutta la sua collera, e le parole, e il gesto di respingere «la sgualdrina», tutto questo era caduto. Nessuna formula preparata gli tornava in mente, per cominciare una conversazione con questa Adelina che lui ritrovava «carezzevole», e allora, le parlò come se l'avesse incontrata in città, in altri tempi, quando non c'era nessuna separazione fra loro.

— Come stai, Adelina?

— Non bene.

— Lavori sempre in via Tourcoing?

Ella rispose abbassando gli occhi:

— Sì.

— E quanto fai, per settimana?

— Forse 150, quando non lascio nessuna giornata: è meno di quel che occorrerebbe...

L'aria imbarazzata che aveva ora, e gli occhi bassi della figlia resero a Demeester il coraggio e quasi tutta la collera che l'aveva condotto lì, al nord di Tourcoing, vicino alla strada da Lille a Ostenda. Con un gesto brusco, che fece ricadere la mano che Adelina aveva posata sulla spalla del padre, egli si chinò, lui più alto di lei, e, da vicino, le gridò, come s'era proposto di gridarle:

— Dov'è che vai, Adelina?

Venti visi di passanti si volsero verso di loro, e si cancellarono nell'ombra.

Ella lo guardò di nuovo, faccia a faccia, e con un'aria ora ostile, in difesa, senza più negli occhi nessuna luce di tenerezza o solamente di ragione:

— Vado dove mi pare.

— Perchè hai lasciato tuo marito?

— Mi voleva ammazzare!

— Ti sei messa con un altr'uomo?

— Il mio non guadagnava più niente; la mia sola paga non basta: era inevitabile!

— E lo lasci ammalato?

— Ci sono le vicine, c'è l'ospedale, ci sei anche tu, che puoi pagare per lui: io non posso e me ne vado. Lo vedi!

Il padre scuoteva il capo, contando le parole, forse approvandone alcune. Un altro avrebbe potuto rispondere: « Sei maritata, non ne hai il diritto, fai male... ». Ma l'anima del vecchio era depressa. Rispose solamente:

— E Clara? Abbandoni anche lei?

Gli occhi duri si distolsero, a causa delle lacrime che salivano.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La solennità del S. Cuore al Tempio Ossario

Oggi si festeggia a S. Nicolò, con grande solennità il S. Cuore di Gesù. Ecco l'orario delle sacre funzioni:

Ore 6 - 7 - 8: Ss. Messe lette; ore 10: S. Messa solenne cantata dalla Schola parrocchiale; ore 11.30: S. Messa letta.

Ore 20: Solenne Processione per le vie della Parrocchia e Benedizione col SS.mo Sacramento dal Portale del Tempio.

* * *

Ieri sera la Banda di Nogaredo di Prato ha svolto sul piazzale XXVI luglio un concerto applaudito.

Reliquie del Patriarcato di Aquileia

A proposito di una nota pubblicata dal «Gazzettino» circa la restituzione delle Reliquie del Patriarcato conservate a Udine, alla Basilica di Aquileia, l'egregio sig. Cav. Libero Grassi, noto studioso e cultore d'arte e di storia, ci invia un articolo di precisazione nel quale dimostra come assai diversa sia la posizione delle due Arcidiocesi, eredi del Patriarcato, nei confronti di Aquileja, e continua:

« Gorizia, fu dai Conti di Gorizia, e poi... ecc. Udine fu sede del Patriarcato di Aquileja, stato sovrano, e poi della repubblica Veneta

I Conti di Gorizia furono implacabili nemici dei Patriarchi.

Basta il fatto che Gregorio Montelongo nel 1261, il vincitore di Federico II sotto le mura di Parma, per opera dei Conti di Gorizia, mentre dormiva alla Abazia di Rosazzo nel suo letto, fu strangolato.

Il suo antecessore, Bertoldo Arcivescovo di Colonia figlio del Duca di Moravia fratello del Re di Pannonia e di Santa Elisabetta Regina di Sassonia, eletto Patriarca di Aquileja trasportò la sede episcopale e temporale in Udine.

Di lui Giovanni Candido nei suoi Commentari d'Aquileja, editi in Venezia nel 1544 a pagina 55 scrive: « Bertoldo datosi ad ornare Udine ove quasi sempre abitava, la divise in cinque regioni. Fabbricò il tempio di S. Odorico nel quale istituì un custode ed 8 canonici.

Ridusse la Repubblica di Udine sconcia di 24 uomini, i quali nel Consiglio disponessero le bisogne della città eleggendone dodici fra i nobili, dodici fra i plebei: congiunse con Udine la città di Aquileja, coperta di rovi, e per la triste aria corrotta, e volle che chi era cittadino dell'una, fosse cittadino dell'altra città e per l'avvenire usassero scambievolmente privilegi. Laonde nel sigillo della repubblica di Udine è scolpito: questa città di Udine è la Sede di Aquileja. Indi è avvenuto poi che tutti i successori abitassero in Udine ».

La parola della legge del Patriarca Bertoldo, prelato insigne nel fatto giuridico e nella scienza teologica, non lascia nessun dubbio che il Patrimonio di Aquileja, era anche patrimonio di Udine. Se quel delegato capitolare alle ripartizioni di quel patrimonio Mantica per Udine, era poco esperto e molto accondiscendente, ciò insegnerebbe oggi che il suggerimento dato dal «Gazzettino» alla città di Udine di restituire le Reliquie ch'essa detiene, è un suggerimento fatto in perfetta e buona fede per la scarsità di cognizioni storiche.

Nè è da credersi che si intenda di parlare delle Reliquie donate dal Patriarca Beato Beltrando con lettera al decano della collegiata dei Canonici Mons. Gervasio.

Le reminiscenze storiche qui avvertite le quali non hanno la più piccola intenzione di uno spirito polemico, sono dettate da quel briciolo di amor patrio che ogni cittadino dovrebbe avere, compresi gli Udinesi Scrittori del «Gazzettino».

LIBERO GRASSI

Il saluto al Presidente del Tribunale
Trasferito a Firenze

Ieri mattina ha lasciato la nostra città il Presidente del Tribunale cav. uff. Emilio Biondi, trasferito, col suo consenso alla Corte d'Appello di Firenze.

In una riunione di commiato sono state offerte all'insigne magistrato, quali omaggi beneaugurali una coppa d'argento dai magistrali, una medaglia d'oro dagli avvocati, ed altra medaglia d'oro dai funzionari. Hanno rivolto un deferente saluto al partente il cav. dottor Santomaso per i magistrali, l'avv. gr. uff. Bertacioli per il Foro e il cancelliere capo del Tribunale cav. Volpe. A tutti ha risposto esprimendo il suo grato animo il dott. Biondi.

In sostituzione del dott. Biondi verrà a Udine il cav. uff. dottor Guido Natale attualmente consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, al quale diamo fin d'ora il benvenuto.

Al cav. uff. Biondi, cui arride una brillantissima carriera nella magistratura il nostro deferente saluto.

Disgrazia sul lavoro

La filatrice Vittoria Bressalutti di Vittorio di anni 18 nata a Milano e residente a Udine lavorando al cotonificio rimase ferita alla mano destra impigliata in una macchina e riportò la asportazione dell'ultima falange dell'anulare. Guarirà in venti giorni.

Un telegramma di S. E. Lantini al Podestà

Al Sig. Podestà di Udine è pervenuto il seguente telegramma:

« Grato cortese accoglienza esprimo mio vivo compiacimento manifestazioni udinesi. Cordiali saluti — Sottosegretario di Stato Ferruccio Lantini».

Estate Friulana
Mostra della Moto

Il Moto Club di Udine organizza per i giorni 27 e 28 luglio una mostra di motocicli ed accessori denominata: la Mostra Friulana della Moto ed accessori ».

La mostra avrà luogo sotto la loggia municipale di Udine in appositi stands messi a disposizione dei rappresentanti o costruttori.

L'apertura ufficiale della mostra avrà luogo il 27 luglio alle ore 11 alla presenza delle Autorità cittadine e la chiusura alle ore 24 del giorno 28 luglio.

Gli stands verranno forniti dagli organizzatori semplicemente rivestiti in tela e pavimento in tavole grezze. I rialzi di divisione fra gli stands non potranno venire usufruiti dai signori espositori.

Gli stands saranno messi a disposizione degli espositori giovedì 25 luglio e dovranno essere completamente finiti per il 26 luglio alle ore 24.

Per tutte le opere accessorie negli stands (ripiani, sostegni, scritte insegne luminose) gli espositori dovranno ottenere il nulla osta dell'ordinatore della mostra. Possibilmente presenteranno uno schizzo dei lavori che 'ntendono eseguire nel proprio stands.

Gli organizzatori forniranno l'illuminazione generale per l'esposizione. mentre per speciali illuminazioni agli stands gli espositori dovranno richiedere direttamente l'allacciamento alla Società concessionaria.

Il rapporto degli ufficiali radiotecnici dei fasci giovanili

Sono giunti a Udine i 54 ufficiali istruttori dei corsi radiotecnici per Giovani fascisti. Ieri mattina essi si sono riuniti a rapporto tenuto dal Segretario Federale alla Casa del Littorio; quindi hanno deposto corone d'alloro al Tempietto dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio, ultimato il rapporo, alle 17 gli ufficiali hanno visitato gli impianti radiotelegrafici dell'11.o Genio e della R. Scuola Industriale. Alle 19 sono partiti alla volta di Tarcento per il rancio.

Oggi domenica gli ufficiali si riuniranno alle 7.30 alle Casa del Littorio e, dopo aver assistito a Campo Moretti ad una manifestazione sportiva della 63.a Legione « Tagliamento », partiranno per Montereale Cellina, ove visiteranno quella importante Centrale Elettrica .Nel pomerigigo visiteranno gli impianti elettrici degli stabilimenti industriali di Pordenone.

Ispezione alle Colonie marine

Il senatore del Regno, co. Piero Acquarone accompagnato dal Vicepresidente dell'Ente Opere Assistenziali, dal Vicepresidente dell'O. N. B. e dal dirigente sanitario delle Colonie marine e montane della Federazione Fascista, ha ispezionato, d'incarico del Segretario del Partito le Colonie di Grado e Lignano dell'E. O. A. e la Colnoia dell'O. N. B. Piccole e Giovani italiane di Grado, Il sen. co. Acquarone in occasione di tale visita ha voluto fare le seguenti offerte personali. Alla Colonia di Grado L. 1000, a quella di Lignano L. 2000; all'Ufficio cure marine e montane dell'E. O. A. per l'accoglimento gratuito di bambini bisognosi L. 5000, alla colonia per piccole e giovani italiane L. 500.

Il Segretario Federale ha espresso al munifico oblatore i sensi della più viva gratitudine.

Cerimonie e festeggiamenti odierni a Cussignacco

Stamane, sulla piazza della vicina frazione di Cussignacco, alla presenza delle autorità fasciste, delle rappresentanze e degli organizzati del V.o Gruppo Rionale, sarà fatta la consegna dei gagliardetti al Fascio Femminile di quella frazione, ai reparti delle Piccole e Giovani Italiane, ai Fanti in congedo e ai Dopolavoro aziendali « Tessiture Spezzotti», «Pastificio Menazzi» «S. A.F.R.E.C.» «Molini sul Ledra».

Alle 9 sarà aperta la grande Pesca di beneficenza dotata di ricchi premi.

Alle 16 sarà dao il via alla corsa podistica «Primo giro V Gruppo Rionale».

Seguiranno svariati giuochi popolari.

La banda del Fascio di Pavia di Udine eseguirà durante la giornata e in serata scelti concerti. Interverrà pure la banda dei fanti di Colugna. Alle ore 22, grande spettacolo pirotecnico.

Da piazza Garibaldi a Cussignacco sarà effettuato uno speciale servizio di autovetture con il seguente orario: Partenza da piazza Garibaldi oggi nella mattinata alle ore 9.15; partenza da piazza Garibaldi oggi nel pomeriggio corse continuate di andata e ritorno dalle ore 16 alle ore 1. Domani partenza con corse continuate di andata e ritorno dalle ore 20.30 in poi.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Fettuccine al sugo. Riso e piselli. Vitello arrosto. Contorni.

Grande Magazzino alle 6 Porte
Via Cavour - UDINE - Via Cavour
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE - RAYON - COTONERIE - BIANCHERIA - SCAMPOLI - CORREDI da SPOSA

Il viaggio della "Dante Alighieri" a Vienna

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» d'intesa col Consiglio Nazionale ungherese del Turismo ha organizzato un viaggio di dieci giorni a Vienna e in Ungheria.

La quota di partecipazione è di L. 875 tutto compreso.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

Trieste: presso Ufficio Turistico Christofidis 2, via Ariosto (Tel. 8784).

Udine: presso Agenzia Stabile Natale, piazza Vittorio Emanuele 6.

Treviso: presso Ufficio Viaggiatori della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana - Piazza Signori (telefono 112).

Padova: presso l'Agenzia Giuseppe Maritan, via Zabarella 39 (tel. 23784).

Verona: presso l'Agenzia Angelo Mores, Stradone S. Fermo 5 (tel. 1037).

Bolzano: presso Ufficio Viaggi Schencker e C. Piazza Vittorio Emanuele 6.

Milano: presso l'Agenzia Viaggi Italo Cavanna S. A. via Unione 1 (tel. 12518).

Bologna: presso l'Agenzia Fratelli Salvadori S. A. via d'Azeglio 8.

Firenze: presso Ufficio Viaggi Eyre e Humbert, Piazza Rucellai I (telefono 20729).

Sport
Udinese-Reggiana (Campo Moretti, ore 17)

L'undici bianco-nero con la vittoria di San Remo si è fatto avanti nel torneo di finale riponendo la sua candidatura per il primato di girone.

E se le cose andranno bene nei due confronti casalinghi ultimi l'odierno con la Reggiana e quello di domenica prossima col Siena, non esclusa la probabilità di vedere la squadra friulana a pari punti con quella toscana e quindi l'eventuale « bella » in terreno neutro.

Una certa apprensione si nutre per le condizioni fisiche di Bellotto che dovrà sicuramente astenersi dallo scendere in campo, lasciando il posto così si afferma, all'attaccante Cassio che in tale nuovo ruolo, a S. Remo, meravigliò gli stessi compagni di squadra.

All'attacco, come sinistro, verrebbe chiamato Bresin. Ma nulla è ancora stabilito e perciò bisognerà attendere le ultime decisioni dei tecnici che potrebbero prendere anche a pochi minuti dall'inizio della partita.

Ecco come si annuncia la formazione della Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi, Magini, Fornaciari, Campari, Violi, Verzani, Aigotti, Montanari e Zironi.

Nell'andata l'Udinese è stata battuta per 2 a 0.

Tramvia Udine - San Daniele

Per la ricorrenza domenica la tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da S. Daniele alle 13,45 da Udine alle 15 e 19,30; l'ultimo treno di ritorno ad Udine partirà da S. Daniele alle ore 21,15 con arrivo ad Udine alle 22,25.

Al solito verrà praticata la tariffa ridotta del 50 per cento per l'intera giornata da Udine per San Daniele e nel pomeriggio per tutte le stazioni della linea e dalle singole stazioni ad Udine.

Nella Dante Alighieri

Offerte pervenute per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome della compianta signora Dora Celotti vedova Canciani.

S. E. sen. cav. gr. cr. bar. Elio Morpurgo; avv. Feliciano Nimis Zorotti avv. Egidio Volpe, on. dott. Antonino, S. E. comm. Luigi Russo, cav. uff. Ermanno Cocioncig Broili, cav. Sebastiano, co. Sebastiano Colloredo, dott. Antonio Colutta, rag. Uberto Magistris fu Pietro, cav. uff. Luigi Tosi, S. E. Sen. Luigi Grezzotti L. 10 ciascuno; ing. colonello comm. Lionello Leckovic L. 5.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Rubrica commerciale

Fallimento

Con sentenza 4 luglio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di *Emilio Bearzi* fu Luigi commerciante in chincaglierie e manifatture a Palazzolo dello Stella. Passivo 43 mila, attivo 30.000 Giudice Delegato cav. Santommaso; curatore dott. Aldo Fantini; termine presentazione titoli di credito 3 agosto. Chiusura verbale verifiche 1 9agosto p. v.

Mercati della settimana

Lunedì 8: Artegna, Azzano X, Maron (Brugnera), Nimis, Palm., Tolmezzo, Tolmino.

Martedì 9: Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 10: Aidussina, Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 11: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 12: Aquileia, Arta, Buia, Enemonzo.

Sabato 13: Cividale, Pordenone.

I nuovi prezzi del burro

Da ieri sono state adottate le seguenti variazioni nei prezzi del burro: burro latteria friuli al Kg. L. 11 — Burro naturale tipo lombardo al Kg. L. 10.

Furto di frumento

La guardia campestre di Mortegliano, Giovanni Battista Colautti l'altra notte si scontrò con un certo Luigi Codarini fu Giovanbattista di anni 45 recante sulle spalle un grosso covone di frumento. Alla domanda di spiegare la provenienza del grano il Codarini gettò a terra il covone e si diede alla fuga. Dalle indagini esperite dai carabinieri è risultato che il covone era stato rubato dal fondo di certo Lodovico Comand. Il Codarini è stato denunciato per furto.

Farmacie di turno

Oggi domenica, presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20,30 le seguenti farmacie cittadine: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio, Pandolfi, via Cavour e Solero via Aquileia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
5 Luglio 1935-XIII	
NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati legittimi: Vicario Sergio di Ugo, Piribin Anna di Armando, Corincigh Lorenzo di Giovanni — N. 1 illegittimo.

Pubblicazioni di matrimonio — Fi Giorgio Aldo commesso con Ortis Bianca casalinga.

Morti — Gatti Anna ved. Vincenzo fu Giuseppe di anni 84 casalinga, Barbero Maria ved. Rallo fu Giuseppe di anni 75 civile — Milan Giacomo di Giuseppe di anni 29 agricoltore.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 24; massima nel pomeriggio 32. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno.

SACILE
Al Cinema Ruffo

Oggi dalle 16 in poi proiezione continuata del gaioso film «Primo Amore» con Janet Gaynor e Charles Farrel. Pieno di semplicità e dolcezza ma bello in ogni parte. Film luce e cartoni animati.

Farmacia di turno

Oggi e nella settimana presterà servizio la Farmacia del dott. Bisbini in Piazza Vittorio E.

NIMIS
Disguidi postali

Da vario tempo si lamenta il disguido postale nell'invio dei giornali. Ieri l'altro ad esempio i giornali del mattino sono stati ricevuti alla sera. Ieri non è giunto *L'Avvenire d'Italia* e così succede troppo spesso. Perchè non si provvede alla regolarità di un così importante servizio?

Congresso foraneo

Lunedì prossimo si terrà qui un importante congresso foraneo per studiare i mezzi più idonei ed un maggiore incremento all' Azione Cattolica .Vi interverranno tutti gli aspiranti inscritti nell'A. C. accompagnati dai loro Sacerdoti.

Da li'mportana di tale convegno nessuno deve mancare.

Ecco il programma della giornana: Ore 9, Messa cantata; ore 10, lezioni tenute dal sig. Mario Dazio wella sala teatrale dell'Asilo; ore 12, pranzo al sacco; ore 14, altre lezioni e chiusura del Congresso; ore 15. trattenimento istruttivo. Mons. Beniamino Alessi, preposto della Forania, sarà in tale occasione assistito da tutto il Clero del Comune.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

L'uomo di Arau

Il grande lavoro — di cui si è vivamente interessato anche l'«Osservatore Romano», si ripete questa sera al nostro cine «Silvio Pellico».

Siamo certi che il pubblico riserberà uno dei pienoni degni dei grandi film, come è questo.

Anniversario

Ieri mattina, primo anniversario del compianto prof. Piero Tasca, nella chiesetta dell'ospedale, venne celebrata una S. Messa di Suffragio a cura dell'Amministrazione dell'ospedale.

Oltre ai rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione, al personale medico, infermieri, suore ecc. si è notata la presenza del Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno; dei Parroci di S. Nicolò, di don Pegon Don Falcon ed altri.

Anche nella Parrocchiale di S. Agnese venne celebrata una S. Messa di suffragio alla quale hanno partecipato numerose persone.

R. Scuola di Avviamento

Alunni promossi alla Seconda:

I.a A: Buranello Danilo, Canciani Dino, Cesca Mario, Cocco Eugenio, Crovato Pietro, Florian Osvaldo, Furlanetto Lino, Marinato Arcangelo.

I.a B: Battistella Giuseppe, Bergamo Evelina, Boccalon Vinicio, Bolidi Marcella, Carillo Ada, Cester Teresa, Cozzi Edmondo, Facchin Ines, Fingolo Anna, Fiorellini-Bernardis Flora, Martin Malvina, Michielin Luigi, Scarpa Teresa, Segalotti Antonio, Stradiotto Valeria, Villotta Leonardo Vitellaro Paolina, Zamborlini Sigismondo.

Alunni promossi alla classe terza:

II.a A: Barbui Ado, Bellin Aldo, Bergamo Guido, Bertolini Giovanni, Galasso Bruno, Grillo Erminio, Longhetto Bruno, Miniutti Luigi, Miorin Felice, Romano Vittorio, Toffoli Franco, Toffoli Gio. Batt., Turchetto Bruno, Vianello Giuseppe, Zanetti Armando.

II.a B: Ballarin Isolina, Cantelli Rosalia, Goi Angelico, Misuri Renato, Morandini Italico, Ruggieri Lidia, Sottil Silvana, Taffon Maria, Toffanin Ida, Toscan Anna Maria, Turchetto Nives, Zanet Primolano, Zulian Bruna.

Alunni licenziati: III.a A: Artico Arturo, Bortolussi Antonio, Brussolo Severino, Camillo Raffaele, Cian Gastone, Chiandotto Ettore, Fiorellini-Bernardis Antonio, Infanti Vittorio, Lopiani Narciso, Melacini Antonio, Paluzzano Primo, Scalambrin Arsenio, Sutto Guerrino, Tesser Olinto, Tomada Mario, Zucco Vatri.

III.a B: Boschin Aida, Carillo Anna, Forner Gigliola, Lazzarini Amalia, Pari Lucia, Piccolo Elena, Stefanutti Tea, Telloli Bianca, Zamburlini Annunziata.

PORDENONE

Sacerdoti Novelli

Stamane nel maestoso duomo spilimbirghese, con la solennità del rito romano, il Vescovo imporrà le mani sul capo di nove diaconi, eletti Sacerdoti del Signore. Tutti i fedeli della diocesi ed in modo particolare gli ascritti alle Associazioni di A. C., si uniscano in spirito al rito sacro pregando dall'altissimo le più elette benedizioni sui novelli leviti.

Opera Internazionale Protezione della Giovane - Comitato Diocesano

Consta che nella zone di Vigonovo *e di* Palse *da parte di persone non autorizzate viene esercitata una intensa attività per mandare ragazze in servizio. Il Comitato Diocesano deplorando tale attività che elude le disposizioni di legge, crede suo dovere mettere in guardia le gamiglie.*

L'odierna adunanza generale degli iscritti alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Alle ore 18 di questa sera, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Porenone terrenna il convegno generale nel porticato interno del Collegio Don Bosco. Dopo la lettura della relazione annuale, il prof. dr. Pietro Lizier, del R. Liceo «Benedetti» di Venezia, terrà una interessante conferenza.

L'incontro Loatti-Lucchetta motivo dominante dell'odierna manifestazione ciclistica

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà sull'anello di cemento del Velodromo del Littorio l'attesa riunione ciclistica. L'attrattiva maggiore della giornata èocostituita da un incontro fra il campione italiano degli allievi Bruno Loatti, ed il concittadino Lucchetta. Faranno da cornice alla gara principale altre interessanti corse di allievi e aspiranti.

La proiezione del film sulle feste a Padre Marco d'Aviano

L'odierno Film Luce del Licinio reca una interessante visione delle feste viennesi in onore del Padre Marco d'Aviano alle quali ha assistito la rappresentanza diocesana.

Un gentile atto del C. A. I. in memoria di Severino Piccinato

La Sezione del C.A.I. ha versato al Pro Infanzia Lire 900 quale ricavato di una sottoscrizione fra amici ed ammiratori del compianto socio Severino Piccinato perchè un lettino della colonia di Pradibosco venga intestato al suo nome.

Movimento demografico

del comune dal 27 giugno al 4 luglio corr. nati maschi 4 — femmine 6 — Totale 10 — Matrimoni 3 — Morti 9.

Durante il mese di giugno all'ufficio dello Stato Civile vennero denunciati: nati vivi 27, nati morti nessuno, morti 30. Differenza in meno dei nati sui morti 3 — Matrimoni 15.

Pro culle povere

Il Fascio Femminile ha fatto appendere al portone di Casa Asquini, in occasione della nascita del piccolo Francesco, il simbolico «nastro bianco», La famiglia del neonato ha voluto contraccambiare al gentile atto con un'offerta di Lire 100 pro culle povere. Le donne fasciste segnalando la generosa offerta ringraziano e si augurano che l'esempio trovi imitatori perchè anche le culle più povere abbiano un sorriso di letizia e di pace.

Ospiti in visita

Stamane saranno tra noi per visitare le industrie e gli impianti idroelettrici, una novantina di ingegneri elettrotecnici appartenenti al ruolo ufficiali dei FF. GG. CC. Gli ospiti saranno ricevuti dai reparti di tutti i Fasci giovanili de mandament di Pordenone e di Sacile.

L'assemblea dei cacciatori

appartenenti alla sezione locale ha luogo alle ore 18 di oggi nella sala rossa dell'Albergo Centrale.

I primi bimbi a Pradibosco

Domattina, lunedì, con il direttissimo delle 8,50, lascieranno la nostra città settantacinque tra bambini e bambine costituenti il primo scaglione che il benemerito Comitato Pro Infanzia invia a popolare per quaranta giorni la ridente colonia alpina di Pradibosco.

Calcio - Sez. Propaganda

Incontro di oggi valevole per la assegnazione della Targa: ore 17, Campo Cordenons — Littoria — Aurora.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmiacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA CARNIA

PALUZZA
Chiusura dell'anno scolastico e mostra dei lavori

E' stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico; le scolaresche, Balilla, P. e G. Italiane ed Avanguardisti in divisa, dopo di aver assistito alla S. Messa, alla quale hanno partecipato tutte le Autorità Civili, politiche e militari, hanno sfilato in corteo dinanzi al Monumento-Tempietto dei Caduti per la Patria. Al pomeriggio, nello spazioso cortile delle scuole, alla presenza delle autorità e di un gran folla, si è svoto il saggio ginnico degli alunni di tutte le scuole del Comune. Il R.o Direttore Didattico, nell'occasione, consegnò, a quattro alunni della quinta classe che si erano distinti nello svolgimento del tema d'esame « La XII.o Compagnia Alpina » un libretto postale ciascuno, regalo del sig. Capitano Manca e dei suoi Ufficiali.

Nelle aule e nel laboratorio del R.o Corso Biennale di Avviamento Professionale, ha avuto luogo la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dei due corsi nel testè finito anno scolastico. Nella vasta sala del laboratorio erano esposti i numerosi lavori in arte muraria composti dagli allievi sotto la guida del bravo maestro d'arte Di Centa Gio Batta da Rivo, ex Combattente e Mutilato di Guerra e i lavori di disegno ornamentale, architettonico e di plastica composti sotto la direzione del bravo prof. Totis Gianni.

Al piano superiore del bel locale erano esposti con grazia, in tre sale, i lavori femminili

Festa dell'arma R. Guardia di Finanza

Alla Caserma della Brigata di Finanza, in occasione della festa dell'arma ha avuto luogo un rinfresco al quale hanno partecipato tutte le autorità locali.

Il Brigadiere signor Scarsi ha rievocato con belle parole le glorie dell'arma.

GORIZIA

Gorizia alla memoria del Duca d'Aosta

Ricorrendo l'anniversario della morte S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il Podestà avv. Pascoli, accompagnato dal Vice Podestà, 1.o capitano Enrico Galante, si è recato a Redipuglia a deporre una corona d'alloro sulla tomba del glorioso Condottiero dell' Armata invitta.

Per l'occasione S. E. il Prefetto di Gorizia ha inviato al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Prego esprimere LL. AA. RR. Duca et Duchessa d'Aosta sentimenti cordoglio et immutata devozione miei et popolazione questa provincia ricorrendo anniversario scomparsa Augusto Condottiero invitta Armata. Prefetto Futrona».

Onorificenza

Col più vivo compiacimento apprendiamo dal «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito che il Comandante della Divisione di Gorizia Gen. Monti Edoardo è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. Vivissime felicitazioni.

TRIESTE

Cronaca religiosa

Due parrocchie si apprestano a celebrare la festa del loro patrono: la parrocchia della B. V. del Soccorso e quella di S. Vincenzo.

Daremo in seguito l'orario delle sacre funzioni.

Festa campestre

Come già abbiamo segnalato oggi si terrà la festa campestre della Società di S. Vincenzo.

La festa si aprirà alle 16 e si prolungherà fino a mezzanotte.

Il giardino della villa vincenziana sarà splendidamente illuminato e imbandierato, e, dato il caldo si prevede gran concorso di pubblico che vorrà passare una serata all'aria aperta.

La festa sarà allietata da una buona banda e numerosi giochi saranno sistemati in appositi magnifici chioschi.

Inoltre una curiosità gastronomica costituirà una simpatica caratteristica della festa. Verrà servito il piatto di gnocchi di patate al sugo che già negli anni scorsi ha ottenuto un grande successo.

Esami di grado nella Marina Mercantile

Il 13 agosto s'inizieranno presso la Direzione Marittima di Trieste gli esami per il conseguimento del grado.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade al 2 agosto.

Mostre

Due mostre richiamano folla di visitatori. Quella dell'« *Ambientazione* » e quella di « *Trieste nelle immagini* ».

La prima è sistemata nei locali del palazzo della Borsa ed è stata promossa dalle «Piccole Industrie», la seconda si trova invece allogata nel padiglione del Giardino pubblico ed è dovuta alle cure del comitato del Giugno Triestino.

La mostra d'ambientazione ha per oggetto l'arredamento di un appartamento a tre stanze, quella delle immagini fa invece vedere gli aspetti di Trieste scomparsa.

Tutte e due le mostre sono frequentatissime.

Quattro ragazzi investiti da un'auto sulla Sandrigo-Parostica

VICENZA, 6

Nei pressi di Sandrigo d'Anchignano ieri mattina alle ore 8.30 la «Balilla» 647 VI, guidata dal signor Muraro Quarto di anni 29, della nostra città, per evitare l'investimento di un ragazzetto che in quel mentre *tagliava la strada, sbandò improvvisamente, a causa della repentina frenatura, investendo uno dopo l'altro quattro bambini che erano a giocare lungo il binario della tranvia.* La macchina si capovolse nel fossato laterale. I bambini Mario Cason di Giuliano di anni 13, Guido Guazzo di anni 13, il fratello Carmelo di anni 11 e il 13enne Marco Corrà tutti da Anzignano, nonchè il Muraro, rimasero più o meno feriti. Trasportati all'ospedale furono giudicati guaribili in 15 giorni.

Il P. Magni nominato Provinciale della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù

PADOVA, 6

Il Rev.mo Padre dott. Ambrogio Magni della Compagnia di Gesù, tanto conosciuto ed amato, non soltanto nella nostra città, dove da lungo periodo di anni profonde i tesori del suo cuore di apostolo, della sua profonda coltura, della sua efficace e chiara eloquenza, ma in tutta la Regione e — possiamo dire — in tutta Italia, in questi giorni è stato nominato Provinciale della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù.

Al Rev.mo Padre presentiamo le più fervide felicitazioni e gli auguri più vivi di un fecondo apostolato, nel nuovo campo di attività che gli viene aperto E siamo certi di interpretare il sentimento di quanti a Padre Magni sono uniti da vincoli di affetto e di riconoscenza e di tutti i cattolici della città e diocesi.

Domenica prossima il Pensionato — che a Padre Magni tanto deve — si stringerà a Lui per dirgli il proprio affetto e la propria esultanza.

Alle ore 21 — nel Parco — la Filodrammatica darà in onore del Novello Provinciale una serata di gala. Sarà rappresentata la commedia in tre atti « L'ultimo colpo » cui seguirà la farsa « Non più sordi in locanda ».

Siamo certi che accorreranno numerosi quanti a Padre Magni sono avvinti dai vincoli di affetto e di riconoscenza.

Due antenati calunniati da un film è una causa singolare

ROMA, 6 pom.

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale è stata chiamata la causa promossa dagli eredi del barone Salvotti, I. R. uditore al tempo del dominio austriaco nel Lombardo-Veneto contro la S. A. Produzione Film Roma e l'Anonima Pittaluga per il film «Teresa Confalonieri».

Gli eredi Salvotti lamentando che nel film la figura di un loro antenato fosse stata presentata sotto una luce sinistra, chiedevano la rifusione dei danni. La causa è stata rinviata al 19 corrente.

Intanto però giunge notizia che il Tribunale di Torino ha pronunciato sentenza in una causa analoga e precisamente in quella promossa dall'ing. De Castillia di Milano contro la S. A. Produzione Film di Roma asserendo che nel film «Teresa Confalonieri» la figura di un suo antenato appariva come quella di persona ligia al dominio raniero e chiedeva la condanna dei produttori e dei divulgatori alla rifusione dei danni. Il Tribunale di Torino ha ritenuto infondata la domanda del De Castillia e l'ha quindi respinta.

Il Prefetto e il Podestà di Genova richiamati alle armi per istruzione

GENOVA, 6 pom.

Per ordine del Ministero della Guerra S. E. il Prefetto Albini è stato richiamato alle armi per un breve periodo di istruzione. S. E. Albini ha chiesto e ottenuto di prestare servizio presso il nostro 42.o Reggimento fanteria, al quale si è regolarmente presentato. Attualmente detto reggimento si trova al campo ai Piani di Creto, ove S. E. Albini in qualità di capitano si reca tutte le mattine, continuando a svolgere le sue alte attribuzioni nel pomeriggio.

Anche il Podestà on. Bombrini partirà in questi giorni in seguito a richiamo, per compiere un breve periodo di istruzioni alle armi.

Uccisa da una pistola nascosta nel letto

ROVIGO, 6 pom.

Nel paese di Lama mentre stava riassettando il proprio letto, la quarantenne Amabile Giovanna Andreotti, veniva ferita da un colpo di pistola nascosta nelle coltri dal figlio, di 9 anni. La donna riportava la frattura del polso sinistro e una ferita all'addome e ritensione del proiettile per cui moriva poco dopo.

Oggi alle 10 dopo fulminea malattia si è spento nella pace dei Giusti

Mons.

Domenico Benelli

Arciprete e Vicario Foraneo di Coccanile
Cameriere Segreto di S. S. da oltre 50 anni

La Salma dall'Ospedale civile di Copparo sarà trasportata domani alle ore 18 nella Chiesa di Coccanile e Lunedì alle 8 vi sarà l'Ufficiatura solenne ed il trasporto al Cimitero.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

La nomina del nuovo vice segretario del G. U. F.

ROMA, 6

Con Foglio di disposizioni in data 3 luglio XIII, il Segretario del Partito comunica che il console Poli, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale col grado di seniore, si è presentato il 1. luglio XIII al comando della Divisione di camicie nere «3 Gennaio». Il Direttorio nazionale, su proposta del Segretario, gli ha tributato un vivo elogio per il gesto che ha compiuto con schietto spirito fascista e per l'attività svolta con fede e con entusiasmo quale vice segretario dei Guf e capo di stato maggiore dei F. G. C.

In sostituzione del console Poli, che è stato diretto collaboratore del Segretario del Partito durante tre anni e mezzo, è stato nominato il fascista Fernando Mezzasoma, vice segretario dei Guf e il colonnello Umberto Moretti capo di stato maggiore dei F. G. C.

Con lo stesso «Foglio di Disposizioni» il Segretario del P. N. F. dà notizia che al rapporto del 6 luglio XIII interverranno anche i comandanti in seconda dei F. G. C.; che nel corrente mese di luglio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Catania, Novara, Piacenza, Rovigo e Trieste gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma approvati dalla commissione istituita con Foglio di Disposizioni N. 353 del 2 febbraio XIII E. F. e infine che tra la Segreteria dei Gruppi Universitari fascisti e la Presidenza della Confederazione dei lavoratori del commercio è intervenuta una convenzione diretta a stabilire precisi criteri per l'assunzione ogni anno di giovani camerati che abbiano compiuto o frequentato i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati di problemi sindacali e corporativi. (*Stefani*)

L'ammissione di duecento allieve all'Accademia fascista di Orvieto

ROMA, 6

E' indetto un corso per l'ammissione di 200 allieve ai corsi dell'Accademia femminile fascista di Orvieto.

Per l'ammissione ai corsi che si inizieranno il 5 novembre prossimo si richiedono i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; appartenere od aver appartenuto all'organizzazione dell'Opera Balilla o alle Giovani fasciste ed essere iscritte al P. N. F.; essere nate non anteriormente al 31 dicembre 1913; essere nubili, essere munite di titolo di studio rilasciato da una scuola media superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma di ragioneria.

La domanda di ammissione in data in carta da bolla da lire 4 e firmata — qualora l'aspirante sia minorenne — dal padre o da chi per esso, deve essere indirizzata alla Preside dell'Accademia femminile fascista Orvieto e deve pervenire in plico raccomandato entro il 25 ottobre. Sarà tenuto conto dei titoli di preferenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge. Alla fine del 1.o anno le allieve sosterranno gli esami di passaggio al 2.o corso. Il diploma si conseguirà al termine del biennio mediante esame di Stato. Annesso all'accademia femminile è un vasto Convitto il quale offre alle bimbe che frequentano le scuole elementari la possibilità di unire allo studio una vita sana in un ambiente signorile, educativo e moderno.

Le convittrici seguono le lezioni obbligatorie (lavori femminili, canto corale, educazione fisica ecc.) e insegnamenti facoltativi (musica, lingue estere, pittura, lavorazione di ceramica). Gli insegnamenti obbligatori sono gratuiti. Le domande di ammissione devono essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato di vaccinazione e dall'attestato di studio dell'ultima classe frequentata. Annessa ugualmente all'Accademia è una scuola magistrale privata col corso inferiore. Possono venirvi ammesse convittrici, semiconvittrici ed alunne interne. Per l'iscrizione a tale scuola occorre corrispondere le normali tasse stabilite per le scuole governative. La retta per il convitto è la stessa di quella pagata dalle accademiste.

I venticinque anni di volo del Sottosegretario

ROMA, 6 pom.

Si compiono in questi giorni i venticinque anni di volo di S. E. Valle. Fu infatti il 10 luglio 1910 che l'allora tenente del Genio Giuseppe Valle passò a prestare servizio nel Corpo aeronautico e precisamente nel Battaglione specialisti.

« Da quel lontano giorno ad oggi — scrive *Le Vie dell'aria* — egli ha volato ininterrottamente, sì che a buon diritto può rivendicare a se stesso l'orgoglio di tale primato. Sicuri interpreti dell'ammirazione e della riconoscenza dell' Aviazione italiana, porgiamo al valoroso soldato il nostro affettuoso e devoto augurio ».

La confermata partecipazione dell'Irak alla Fiera del Levante

PARIGI, 6 pom.

A mezzo della sua rappresentanza in Italia, il governo dell'Irak ha fatto conoscere alla presidenza dell'Ente barese che anche quest'anno esso parteciperà ufficialmente alla Fiera del Levante di Bari. L'assiduità con la quale l'Irak partecipa a tutte le manifestazioni del mercato barese dimostra la consolidata fiducia delle Nazioni, specialmente orientali, nelle possibilità e nei risultati della grande Fiera mediterranea, che dal 6 al 21 settembre concentra a Bari le forze più direttamente interessate agli scambi fra Occidente e Oriente.

LE CONDIZIONI DELL'ETIOPIA

L'esauriente esame di uno studioso polacco

VARSAVIA, 6 pom.

L'autorevole e diffusa rivista «*Poliyka Narodoj*» pubblica un importante, esauriente studio sul problema abissino a firma Pietrojicz. L'autore dopo avere sottolineato che l'Italia rivolge giustamente e legittimamente la sua attenzione verso l'immenso territorio etiopico come verso uno sbocco ove la sua sempre crescente popolazione potrebbe trovare sfogo traccia un preciso e circostanziato quadro della situazione politica dell'Abissinia.

Secondo l'autore, che è appassionato cultore di problemi coloniali, la popolazione abissina, composta da differenti razze e religioni odiantisi reciprocamente, non è organicamente in grado, sia per la primitiva organizzazione che per l'insita capacità, di sfruttare le possibilità agricole e le ricchezze naturali che il paese offre.

La penosa mancanza di ogni rete stradale, l'assoluta assenza di qualsiasi canalizzazione delle acque rendono, infatti, difficilissima l'organizzazione di piantagioni di cotone, caffè, tabacco e caucciù, che sarebbero possibili, mentre la mancanza di ogni criterio tecnico rende impossibile lo sfruttamento delle ricchezze minerali. E' del resto da notarsi — scrive Pietrojicz — che il governo etiopico si oppone sistematicamente a qualsiasi progetto diretto a risolvere il problema del miglioramento nazionale impedendo anche al capitale estero ogni possibilità di investimento. Tutto il sistema economico abissino si basa su metodi primitivi assolutamente insufficienti ad ogni progresso anche perchè tale sistema è diretto sopratutto a mantenere le varie popolazioni in uno stato selvaggio e in una condizione di schiavitù, che conviene al governo. Tali intenzioni nel campo economico sono destinate del resto a fallire per mancanza di vie di comunicazione; basta considerare che l'Etiopia possiede un'unica linea ferroviaria a scartamento ridotto nonostante che il suo territorio sia vastissimo. In effetto in Abissinia poco o nulla è cambiato dai tempi della leggendaria Regina di Saba ed in tutto il paese esistono soltanto 20 ufficiali postali e un'unica stazione radio, che è quella regalata dall'Italia. Il Negus deve del resto dividere il suo potere tra le tribù e i «ras», che spesso si ribellano alla sua volontà mantenendo il paese in uno stato di caos permanente.

L'Ammissione dell'Abissinia alla Società delle Nazioni fece sperare qualche illuso in un miglioramento di tale situazione, ma praticamente nulla cambiò e tutto il sistema politico continua ad essere basato sull'arbitrato mentre ogni capo tribù comanda la propria zona eseguendo gli ordini dell'imperatore soltanto quando essi non ledono gli interessi o le ambizioni locali. In tale situazione il problema schiavistico presenta aspetti singolari ed il commercio di carne umana fiorisce liberamente. Nonostante che l'autorità centrale abbia tentato senza eccessiva energia di eseguire le condizioni poste per l'ammissione nella Lega delle Nazioni diramando disposizioni per reprimere lo schiavismo questo in effetto costituisce la massima e preferita fonte di rendita per i capi abissini. Ciò dipende dal fatto che il potere centrale non può controllare l'attività dei «ras» che hanno persino tribunali indipendenti per l'amministrazione della giustizia.

Dopo aver così efficacemente illustrata la situazione interna dell'Etiopia, l'autore esamina l'opera compiuta dall'Italia nelle sue colonie dell'Africa Orientale affermando che gli italiani possono essere orgogliosi di quanto sono riusciti a realizzare.

Le consultazioni di Londra

PARIGI, 6

Il Matin riceve da Londra che sir George Clerk ambasciatore a Parigi, ha ricevuto istruzioni di proseguire i colloqui col Governo francese relativamente al conflitto italo-etiopico. Il Gabinetto inglese è ora persuaso, si dice, che la procedura da adottare dipende dalle consultazioni tra Francia e Gran Bretagna. La decisione definitiva del Governo di Londra dipenderà dall'atteggiamento del Governo di Parigi e dagli altri paesi cui l'Inghilterra ha domandato il parere. I ministri britannici si sarebbero resi conto che è inutile prevedere sanzioni economiche contro l'Italia poichè occorrerebbe la cooperazione di tutti i principali Stati del mondo.

La stampa spagnola non crede che la Francia abbandonerà l'Italia

MADRID, 6

La stampa continua ad occuparsi del problema dell'Abissinia e dell'atteggiamento dell'Inghilterra e si mostra scettica circa il risultato di nuovi passi inglesi presso il Governo francese ritenendo improbabile che questo assuma un atteggiamento tale da compromettere l'amicizia italiana.

Il corrispondente dell'*Ahora* dedica un'intera pagina illustrata alla giornata del Duce a Littoria, rilevando la serenità di Mussolini il quale, malgrado le complicazioni della politica internazionale, dedicò un'intera giornata ai lavori campestri.

Il Sottosegretario alle Colonie è rientrato a Roma

ROMA, 6

All'aeroporto di Ciampino nord è giunto dall'Asmara l'on. Alessandro Lessona, sottosegretario di Stato alle Colonie, dopo un brillantissimo volo di 18 ore con scalo al Cairo. Come è noto l'on. Lessona si era recato all'Asmara per alcuni giorni.

La consolidata amicizia tra Berlino e Varsavia

BERLINO, 6 pom.

La stampa berlinese e quella polacca continuano a porre in evidenza i colloqui che Hitler ha avuto con Beck.

Sull'importanza dell'incontro era stato già precedentemente avvertito, ed è stato subito dopo le conversazioni ripetuto da Beck nelle sue dichiarazioni alla stampa, che esse non si erano proposte alcun patto o accordo speciale bensì soltanto la più esplicita conferma delle buone relazioni tedesco polacche inaugurate con la dichiarazione comune del 26 gennaio 1934. Ma è proprio su questo punto preciso che i giornali attirano l'attenzione dei loro lettori, assai più che su qualsiasi altro tema riguardante le trattative internazionali del momento che nelle conversazioni berlinesi sia stato toccato.

Questa conferma non è soltanto per così dire un collaudo dell'intesa convenuta in quella dichiarazione comune, ma è qualcosa di più: è già cioè l'espressione del proposito comune dei due governi di prolungare ancora oltre il decennio stabilito gli effetti di quell'intesa.

I giornali polacchi osservano che il risultato principale della visita berlinese di Beck consiste nella constatazione che tra la Germania e la Polonia esisteranno ancora per molto tempo le relazioni attuali.

« Alle opinioni pessimistiche — commenta la *Gazeta Polska* — già tempo fa espresse che l'accordo tedesco-polacco del gennaio '34 costituisse soltanto un intermezzo o peggio ancora una qualsiasi manovra, si risponde oggi col fatto del graduale costante consolidamento di queste relazioni ».

IN AUSTRIA

La restaurazione della monarchia "non è una questione d'attualità,,

PARIGI, 6

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, parlando dell'Austria e degli Absburgo, scrive che è possibile che la questione della restaurazione monarchica degli Absburgo possa essere posta un giorno in altre condizioni, ma che l'ora presente non è certamente adatta.

Anche coloro che considerano che la presenza degli Absburgo a Vienna sarebbe di natura tale da consolidare lo Stato austriaco, la cui esistenza indipendente importa grandemente alla pace dell'Europa centrale, non potrebbero perdere di vista i rischi che comporterebbe una restaurazione improvvisa che potrebbe suscitare le preoccupazioni dei popoli vicini.

Il giornale conclude osservando che è appunto perciò che gli stessi uomini di Stato austriaci dichiarano con franchezza che la restaurazione della monarchia non è una questione di attualità.

Personalità di Danzica arrestate dalla polizia politica

BERLINO, 6

La polizia politica di Danzica ha arrestato otto persone, fra cui alcuni magistrati e alti funzionari della giustizia, come un procuratore generale, due presidenti di tribunale, due segretari della polizia criminale, sotto l'accusa di azioni antistatali.

I continui arresti di personalità nella città libera, allarmano l'opinione locale, specialmente per il riserbo che è mantenuto ufficialmente in proposito

Grandissima impressione ha prodotto in tutti gli ambienti di Danzica, la notizia che tra gli arrestati vi è anche il giudice Abromeit, che godeva di larga stima.

L'ambasciatore Cerruti lascia Berlino

BERLINO, 6

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto in udienza di congedo il Regio Ambasciatore d'Italia, Cerruti, trasferito a Parigi. Hitler lascia in questi giorni Berlino per le ferie estive e non vi farà ritorno che alla fine di settembre. In onore dell'Ambasciatore partente il Ministro degli Esteri barone von Neurath ha dato una colazione a nome del Governo del Reich.

Varie dall'Estero

Trenta serpenti fuggiti da un bottega di Londra si sono dati a passeggiare per le vie mettendo il panico fra i passanti. Non si trattava fortunatamente di soggetti velenosi e quindi tutti sono stati recuperati senza danno.

In una fornace di Helsinki (Finlandia) si è avuto un terribile incendio che ha distrutto i fabbricati con un guasto di vari milioni.

Una drammatica aggressione si è avuta nella foresta di Grunewold, presso Berlino. Uno sconosciuto mascherato ha fermato un commerciante che transitava in auto, imponendogli con la rivoltella in pugno di consegnare il denaro. L'aggredito si è difeso con coraggio ma è stato gravemente ferito.

In un conflitto fra la polizia austriaca, a Bruck, e un gruppo di sovversivi due di essi sono stati uccisi.

Per la rottura dei freni un autocarro carico di 15 tonnellate di merce che percorreva la strada di Chantilly (Francia) si è dato a corsa pazza in una discesa investendo e frantumando vari veicoli ed uccidendo un motociclista.

Causa un forte uragano l'espresso transcontinentale «Empire Building» ha deviato nello stato di Montana (U. S. A.), danneggiando gravemente la linea ferroviaria. Quattro vetture si sono rovesciate. Si deplorano 20 feriti.

Pel servizio aereo fra la California e la Cina, che s'inizierà il prossimo ottobre, 75 passeggeri già hanno prenotato i loro posti. La durata probabile del viaggio sarebbe di quattro giorni. L'estremo oriente e l'estremo occidente sono così congiunti.

Il significativo bilancio dell'assistenza invernale

ROMA, 6 pom.

La direttiva di Mussolini « *Andare verso il popolo* » attuata nelle forme più diverse dal Governo e da tutti gli organi del Regime, trova, nel Partito, l'interprete e l'esecutore fedele e sollecito di tutti i giorni. L'azione si rivela sopratutto in due aspetti caratteristici: l'assistenza invernale estesa a milioni di persone e le colonie estive per i figli del popolo.

L'assistenza invernale dell'anno XIII, iniziata in novembre, si è chiusa alla fine di aprile.

Da rigorose indagini statistiche risulta che sono stati quasi giornalmente assistite 3.014.452 persone.

Tale cifra segna un aumento di ben 130.452 unità sulla cifra degli assistiti nell'anno XII (2.884.000).

Sono stati distribuiti: 41.149 quintali di farina bianca, 86.173 quintali di farina gialla, 125.101 quintali di pane, 38.891 quintali di pasta, 36.356 quintali di legumi, 53.275 quintali di riso, 6.534 chili di lardo, 2.810 chili di conserva, 2.854 chili di carne, 33.342 quintali di patate, 951 quintali di zucchero, 188 quintali di caffè, 561.296 litri di olio, 6.666.188 litri di latte.

Sono state, inoltre, distribuite, razioni di rancio del popolo 35.197.498; razioni refezioni scolastiche 10 milioni 995.777.

Le altre forme d'assistenza si sono così esplicate: ricoveri notturni: numero dei ricoverati 118.936 per un totale di giornate di presenza di 513.850; assistenza agli sfrattati: num. delle pratiche espletate 54.141.

Assistenza varia: sussidi in denaro lire 7.074.281; assistenza per il collocamento e per l'impiego: pratiche espletate 211.082; assistenza al lavoro: sono stati acquistati attrezzi per la somma di lire 592.914; indumenti distribuiti: numero dei capi 633.129; combustibile distribuito: carbone, quintali 82.928; legna, quintali 37.221; petrolio, litri 8.150; benzina, litri 2.241; assistenza sanitaria: medicinali distribuiti per il valore complessivo di lire 1.039.815; visite sanitarie n. 467.281.

Pratiche di ricovero: 17.048; ricovero in colonie permanenti 4.242 bambini.

I treni popolari del 14 luglio

ROMA, 6 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 14 luglio 1935 XIII.o

Torino Susa e Barbonecchia — Torino Ivrea Aosta — Torino Milano — Torino Vercelli — Torino Acqui — Torino La Spezia — Chiasso Stresa — Varallo Biella — Biella Torino — Vigevano Como — Cuneo Mondovi Genova — Savona Crema — Milano Pallanza Domodossola — Milano Laveno — Milano Como — Milano Varese Portoceresio — Milano Lecco — Milano Sondrio Chiavenna — Milano Bergamo — Milano Verona — Milano Venezia (2 treni) — Milano Bologna (terza classe L. 18) - Milano p. 4,20, Bologna arrivo 8,30 - Bologna p. 20,25, Milano arrivo 0,35) — Milano Torino — Milano Varallo Sesia — Monza Usmate Bergamo — Bergamo Milano — Cremona Venezia — Venezia Padova Vicenza — Verona Venezia — Trieste Gorizia — Trieste Abbazia Fiume — Trieste Casteirifembergo — Udine Grado — Genova Torino — Genova Milano Portoceresio — Bologna Peschiera Lago di Garda (Terza classe L. 16, Bologna p. ore 5, Peschiera arr. 7,47 - Peschiera p. ore 18,59, Bologna arriva ore 22,05) — Bologna Pracchia (3.a classe L. 7 gita facoltativa da Porretta Terme a Montese L. 7 — Da Pracchia a San Marcello Pistoiese Mammiano L. 2 Bologna p. 6,33, Pracchia arr. 8,08, Pracchia p. 19,53, Bologna arr. 21,24) — Parma Viareggio — Rimini Riccione Ancona — Firenze Venezia — Firenze Porretta Terme — Firenze Perugia Assisi — Firenze Livorno e Viareggio — Arezzo Livorno Viareggio — Perugia Ancona — Fabriano Iesi Ancona — Roma Venezia — Napoli Venezia.

La Principessa di Piemonte visita la mostra italiana di Parigi

PARIGI, 6 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ieri visitato la mostra italiana del Petit Palais. La Principessa era accompagnata dal conte Gamba delle Gallerie fiorentine, ed ha espresso il suo più vivo compiacimento, promettendo di ripetere la visita.

Andando da una sala all'altra il gruppetto che accompagnava la Principessa si è incontrato in un altro con cui il ministro francese Mario Roustan faceva anch'egli una visita in incognito alla mirabile Mostra che Parigi vorrebbe non si chiudesse più. Il sen. Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, ha presentato Mario Roustan, che era accompagnato dal conservatore del Petit Palais Raymond Escholier, alla Principessa di Piemonte, e sono state scambiate parole di cordialità e di concorde ammirazione.

Muore in casa ed è trovato dopo 8 giorni

MILANO, 6 pom.

La portiera di uno stabile di via Carlo Alberto non vedendo da otto giorni l'inquilina signora Elisa Longoni ha dubitato che fosse accaduta una disgrazia e dopo aver ripetutamente suonato il campanello senza ottenere alcuna risposta, ha creduto opportuno rivolgersi al Commissariato affinchè fosse fatta luce sulla misteriosa scomparsa. Gli agenti hanno potuto penetrare nell'abitazione rinvenendo la poveretta distesa al suolo, morta, evidentemente da qualche tempo. Si suppone che la Longoni sia stata colpita da paralisi cardiaca.

L'improvvisa morte di S. E. Mons. Lodi Vescovo Ausiliare di Bologna

Ieri notte alle ore 23, nella Canonica di S. Apollinare di Serravalle, dove era ospite da pochi giorni, è spirato improvvisamente S. Eccellenza Mons. Ettore Lodi, Vescovo Ausiliare dell'Archidiocesi bolognese.

Con S. E. Mons. Ettore Lodi scomparisce una nobilissima figura del clero bolognese, universalmente stimato e apprezzato per le sue nobilissime doti di intelligenza e di cuore. Le sue egregie qualità egli esplicò in molteplici, delicati uffici: oltrechè prevosto della Metropolitana ed Esaminatore prosinodale, fu membro del Collegio Teologico, e per molti anni Rettore del Seminario Arcivescovile, e fino allo scorso mese di giugno, valentissimo professore di matematica nelle classi Liceali. In riconoscimento dei meriti e in attestato della stima profonda che nutriva per lui, l'Em.mo Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, lo aveva fin dal 1925 eletto suo Ausiliare, ciò che gli valse la consacrazione a Vescovo titolare di Messene.

Il cordoglio nell'Archidiocesi bolognese è generale. All'illustre Estinto si preparano degni funerali, che si prevede riusciranno solennissimi.

200 morti negli Stati Uniti durante la "festa dell'indipendenza,,

NEW YORK, 6

Si dice ora che quasi 200 sono stati i morti ed a migliaia si contano i feriti per incidenti avvenuti un po' dappertutto negli Stati Uniti durante la « Festa dell'indipendenza ». za »

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Di Paco trionfa nella Charleville-Metz

METZ, 6 sera

Finalmente un italiano ha «messo il naso alla finestra» e questo italiano è stato il pur discontinuo ma brillantissimo Di Paco mantenutosi nelle prime posizioni sul concludersi della III tappa la breve Charleville-Metz, e dominatore in volata di un gruppo in cui figuravano vari fra i migliori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Di Paco (Italia che compie i 161 chilometri in ore 4,29'.7".
2.o Dannels (Belgio).
3.o Archambaud (Francia).

Questi tre sono giunti insieme e dopo un minuto è arrivato un gruppo che si è così classificato:

4.o Aerts (Belgio), in ore 4,30'4"; 5.o Morelli (Italia); 6.o Le Greves (Francia).

Le classifiche alla II tappa

Ecco le classifiche dopo la Lilla-Charleville:

1. Romano Maes (Belgio) con ore 12.53'53" (abbuoni, 2'23");
2. Carlo Pèlissier (Francia, individuale) 12.55'39" (abbuoni 1'30", dist. 1'46";
3. De Caluwè (Belgio) 12.56'24" (abbuoni, 45") dist. 2'31";
4. Antonino Magne (Francia) 12.57'9" dist. 3'16";
5. Speicher (Francia) 12.58'51" (abbuoni 45") dist. 4'58";
6. Merviel S. Maes (B.) e Bernard; 9. Le Grèvès, Gestri (Italia), Cloarec, 12. Garnier (B.) 13.2'3"; 13. Lowie, 13.2'23"; 14. Debenne, Bergamaschi (Italia) 13.2'45", distacco 8'52"; 20 Morelli, 28. Bertoni, 34. Comusso, 69. Giacobbe, 70. Rimoldi, 72. Teani, 73. Di Paco, 74. Vignoli.

Dopo il ritiro di Cipriani e di Martano, avvenuto in seguito a una rovinosa caduta, le nostre speranze puntano su Bergamaschi. Nella classifica per nazioni l'Italia è terza dopo Belgio e Francia.

PENTATHLON

Le gare internazionali di Budapest

BUDAPEST, 6 pom.

Nella terza giornata si è avuta la gara di tiro alla pistola di cui ecco la classifica: 1. Orban (Ungheria) p. 196; 2. Cramer (Germania) p. 191; 3. Boismann (Svezia) p. 191; 4. Bartha (Ungheria) p. 189; 5. Lemp (Germania) p. 189; 9. Ten. Obici (Italia) p. 184; 10. Ten. Orgera (Italia) p. 183; 12. ten. Abba (Italia) p. 182; 18. Sottoten. Frattini (Italia) p. 158.

Ecco la classifica individuale dopo la terza giornata: 1. Handrick (Germania) p. 12; 2. Boismann (Svezia) p. 16; 3. Petnehazy (Ungheria) p. 17; 4. Gyllenstierna (Svezia) p. 22 e 1/2; 5. Birck (Germania) p. 23; 6. ten. Orgera (Italia) p. 25; 7. ten. Obici (Italia) p. 25 e 1/2; 13. ten. Abba (Italia) p. 34.

TENNIS

Perry vince il torneo di Wimbledon

LONDRA, 6 pom.

L'inglese Perry è riuscito a riconfermarsi campione in una partita di soli tre «sets» contro il tedesco von Cramm.

Il risultato è stato: 6 a 2; 6 a 4; 6 a 4.

E' stata disputata anche la semifinale nel doppio signore. Detentrici del campionato sono la signora Mathieu e miss Ryan. Quest'anno la Mathieu è in coppia con la danese Sperling ed oggi, nella semifinale, queste due hanno battuto le signore De Muel Meester e Howard per 6 a 4; 8 a 6. Le signorine Satmmers e James hanno, poi, battuto le signore Haylock e Kirk.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	22	78	70	83	36
FIRENZE	43	69	49	2	58
MILANO	58	62	34	47	35
NAPOLI	49	86	9	70	44
PALERMO	85	69	16	88	11
ROMA	87	3	62	57	59
TORINO	46	67	88	7	5
VENEZIA	65	54	19	17	5

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie del **Comm. GILDO BORSARI**, del **Dott. CESARE CASSAI**, il **Rag. EUGENIO CHIARINI** profondamente commossi dalla spontanea dimostrazione di cordoglio avuta per la morte della loro tanto amata ed indimenticabile

Dott.sa Myriam

ringraziano, riconoscenti, tutte le Autorità e tutti Coloro che vollero prendere così viva parte al loro grande dolore.

Bologna, 7 Luglio 1935-XIII.

FOSFOIODARSIN "SIMONI,,

E' il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità

Chiedete nelle buone Farmacie o presso **L. CORNELIO — Padova**

Decreto Pref Padova 2083-1

Vinelli buoni, gustosi

di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il

Sale Nutritivo Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al

Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi

Via Pasini - Schio - Telef. N. 40

attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.

Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1,30 — Cento copie L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 — Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80 — Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,-

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Previdenza contro i furti

L'assicurazione contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merce, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Nè camere corazzate, nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo è una polizza di assicurazione contro i FURTI.

Chi si assicura contro i danni dell'Incendio deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA**.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N 41001

MARINI SERNESI

"SBARRA,,
(D. Dario Flori)

Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia

Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,.

L. 7,— la copia

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA Palazzo Vescovile - Pistoia